

The background is a vibrant, abstract artwork. It features a dense pattern of colorful, hand-drawn shapes and lines in shades of red, yellow, green, and blue. Overlaid on this pattern is a large, solid black silhouette of a person's head and shoulders, facing right. The overall style is reminiscent of folk art or a stylized, expressive drawing.

Bilancio
Sociale
2021

**COOPERATIVA LOTTA
CONTRO L'EMARGINAZIONE**

Bilancio Sociale 2021

1. Premessa/introduzione	6
Imparare dall'emergenza e dalla crisi per condividere un pensiero diverso di lavoro di comunità, verso una economia sociale e circolare dei diritti. Premesse al bilancio sociale di un anno di transizione e di prospettiva. Riccardo De Facci, <i>Presidente</i>	
2. Nota metodologica e modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del bilancio sociale	12
3. Informazioni generali sull'ente	14
Aree territoriali di operatività	14
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente come da statuto/atto costitutivo)	14
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	15
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	21
Contesto di riferimento	22
Storia dell'organizzazione	22
4. Struttura, governo e amministrazione	26
Consistenza e composizione della base sociale/associativa	26
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	26
Modalità di nomina e durata della carica	28
Tipologia organo di controllo	28
Partecipazione della base sociale	31
Mappatura dei principali stakeholder	32
Presenza sistema di rilevazione di feedback	34
5. Persone che operano per l'ente	38
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	38
Composizione del personale	39
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	44
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori	49
Natura delle attività svolte dai volontari	49

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari, "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	50
6. Obiettivi e attività	53
Area immigrazione e tratta degli esseri umani	53
Area disabilità e salute mentale	61
Casa alloggio A77 (per malati di Aids)	68
Area consumi - abusi - dipendenze	69
Sistema maltrattamento	79
Area infanzia e famiglie	81
Area giovani	83
Vulnerabilità abitativa e inclusione sociale e finanziaria	86
Area esecuzione penale interna ed esterna	92
7. Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti)	96
8. Situazione economico-finanziaria	97
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	97
Capacità di diversificare i committenti	99
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	99
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	100
9. Altre informazioni non finanziarie	101
La Cooperativa/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001?	101
La Cooperativa/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità?	101
La Cooperativa/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi?	101
10. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo sul bilancio sociale	103

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Imparare dall'emergenza e dalla crisi per condividere un pensiero diverso di lavoro di comunità, verso una economia sociale e circolare dei diritti. Premesse al bilancio sociale di un anno di transizione e di prospettiva

Riccardo De Facci, *Presidente*

Il 2021 è stato per la nostra cooperativa, come per tutto il mondo della cooperazione e del lavoro sociale, un anno difficile perché segnato da problematiche sanitarie, sociali, economiche e finanziarie, in cui però siamo riusciti a reagire con un forte sforzo di attenzione ai processi di controllo e sviluppo della nostra realtà. Un primo elemento di riorganizzazione è stata la scrittura di un piano triennale di crescita, sviluppo e ripensamento organizzativo che ha coinvolto inizialmente tutto il gruppo di direzione della cooperativa. Il piano è stato successivamente condiviso con i soci e ci ha aiutato a orientare l'azione di tutta la nostra realtà verso i contesti territoriali e tematici in cui operiamo (comunità territoriali, servizi, progetti innovativi ecc.). Il piano di lavoro ci ha ispirato anche nei processi riorganizzativi e di riammodernamento necessari attivati a fronte dei bisogni emersi negli ultimi periodi. È stato progressivamente aggiornato, corretto e rivisto alla luce della complessa situazione sanitaria e degli sviluppi economici e organizzativi che hanno caratterizzato il 2021 (chiusure, riaperture, nuove risorse e limiti dati dalla pandemia); ha contribuito a attivare un pensiero di futuro rinnovato e attento a un maggior controllo delle criticità emerse nelle ultime difficili annualità. Il 2021 è stato comunque un anno difficile, in cui i presupposti del nostro lavoro hanno rischiato di essere rivisti profondamente. Pensiamo al nostro lavoro di prossimità ai vari bisogni o alle diverse forme di "comunità" che gestiamo (residenzialità leggera, CDD, Unità di strada, drop in e servizi di ascolto, comunità terapeutiche, laboratori sociali e servizi domiciliari ecc) con fasi alterne di chiusura e riapertura, poco preventivabili, da affrontare nelle contingenze e nella massima elasticità.

È stato un anno in cui abbiamo dovuto fare esperienza e tesoro della drammaticità esplosa nel 2020, impegnandoci ancor di più a rivedere il legame in presenza con le persone, le loro famiglie e le comunità territoriali, trasformandolo in relazioni e spazi di ascolto a distanza; ore e ore di connessioni di equipe o incontri mirati secondo le norme prescritte per la tutela della salute, promuovendo dove necessario e possibile azioni e campagne di sensibilizzazione. In un momento di crisi e difficoltà collettiva, che da grave emergenza sanitaria si è trasformata sempre più anche in una emergenza

economica e sociale importante e diffusa, abbiamo iniziato a riflettere su una criticità quasi strutturale della nostra organizzazione provando a riscrivere i presupposti di una identità organizzativa, individuale, relazionale e collettiva. Questa riflessione specifica della nostra realtà deve però essere contestualizzata rispetto ai processi più generali che ci vedono coinvolti. La crisi economica del 2007-2010 insieme con la crisi geopolitica, socio economica, sanitaria e ambientale che ci ha coinvolto, ha messo in luce la necessità di promuovere uno sforzo di pensiero e azione sistemici, partecipati, lungimiranti e trasformativi per la ripresa e il benessere della cooperativa ma anche dei contesti in cui agiamo e di cui vogliamo essere protagonisti.

La pandemia ha accentuato alcune dimensioni di disuguaglianze preesistenti, ora non più trascurabili, come l'aumento esponenziale delle fasce di popolazione povere. Nel 2021, si contano oltre 2 milioni di famiglie in povertà assoluta, con un'incidenza pari al 7,7 per cento (dal 6,4 del 2019), che includono oltre 5,6 milioni di individui (9,4 per cento dal 7,7 del 2019)¹. La crisi ha investito anche il mercato del lavoro: ad aprile 2021, rispetto a prima dell'emergenza, gli occupati risultano in diminuzione di oltre 800 mila unità; si registra un aumento insostenibile della non occupazione e della disoccupazione, soprattutto in relazione ai giovani inattivi che non studiano e non lavorano (NEET) nella fascia d'età 15-29 anni; nel 2020 si registra nuovamente una crescita arrivando ad essere 2,1 milioni, un quarto dei giovani di questa fascia². Gli effetti innescati dalla situazione pandemica hanno causato ricadute molto pesanti sulla vita dei singoli e delle comunità: le categorie più penalizzate sono state le persone in condizioni di maggiori vulnerabilità - per territori e/o famiglie di provenienza, per situazioni economiche e/o sociali - tra cui in particolare donne, immigrati e giovani. Numerosi dati dimostrano un acuirsi del divario di genere: 1 donna su 2 ha visto peggiorare la propria situazione economica a causa del Covid-19³.

Non possiamo pensare che tutto ciò non influisca in modo importante nell'orientare il nostro lavoro.

Un elemento che abbiamo voluto salvaguardare è stato il nostro ruolo di attivatore sociale, agito attraverso il radicamento territoriale che abbiamo garantito ponendo al centro della nostra azione di impresa il capitale umano e il capitale socio-relazionale, attraverso lo sviluppo di nuove progettazioni orientate all'inclusione sociale, alle nuove forme dell'abitare e alla gestione economica della crisi.

Il presidio territoriale vuole favorire una gestione controllata di processi di contenimento di esclusione sociale (nuove forme di povertà, sfratti incolpevoli, reddito di cittadinanza ecc) che diventano luoghi in cui la distribuzione del valore sociale e di senso ha una funzione peregrativa. In questa riscrittura strategica abbiamo riportato al centro del nostro lavoro, in una logica di corpo intermedio di riscrit-

¹ Rapporto Annuale 2021 - La situazione del Paese, Istat: www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Rapporto_Annuale_2021

² Ibidem

³ La condizione economica delle donne in epoca Covid-19_Brief Report, WeWorld, 2021: www.weworld.it/cosa-facciamo/publicazioni/la-condizione-economica-delle-donne-in-epoca-covid-19



tura sociale, la promozione e la creazione di un capitale sociale di conoscenza. Questo processo si traduce nello sviluppo di valori culturali e di fiducia condivisi, presupposti indispensabili per la crescita di "sistemi territoriali" orientati al cambiamento e all'inclusione, operando per la costruzione di "nuove" comunità, di persone e di valori, di livello locale e generale. Sono presupposti che stanno sempre più collocando la Cooperativa nel ruolo di soggetto riconosciuto dalle amministrazioni locali come partner di co programmazione e co progettazione, di una nuova potenziale infrastrutturazione sociale. Si promuovono modelli di lavoro in linea con la riforma del terzo settore e riaffermati nella recente sentenza della Corte Costituzionale che ha definito il terzo settore co gestore costituzionale di interesse pubblico.

La cooperativa come impresa sociale

Alla luce delle difficoltà e delle prospettive sopra enunciate ci sembra importante sottolineare come la regolare prospettiva di continuità e stabilità aziendale della cooperativa non è stata compromessa dall'emergenza sanitaria da coronavirus e dalle misure restrittive per il contenimento della pandemia poste in essere da parte delle Autorità pubbliche. Le modeste ripercussioni negative sul bilancio di Cooperativa - quali le assenze per malattie o quarantene di alcuni lavoratori e lavoratrici nel corso del periodo e le difficoltà di mantenere saturi i posti di accoglienza dei servizi residenziali e diurni - sono state compensate dai ristori concessi da regione Lombardia per i servizi accreditati. Inoltre, dopo alcuni bilanci consecutivi negativi, sono stati raccolti i risultati del lavoro di questi ultimi due anni che hanno riportato Cooperativa all'equilibrio economico e al pareggio di bilancio.

Al contempo il patrimonio netto, che nel corso dell'esercizio 2020 si era già più che raddoppiato, passando da 895 mila euro a oltre 1 milione e 850 mila euro, in relazione a un intervento di ricapitalizzazione deliberato dall'assemblea e alla rivalutazione degli immobili atti a meglio rappresentare il reale patrimonio aziendale, nel corso del 2021 è ulteriormente cresciuto, arrivando quasi ai 2 milioni di euro (nonostante l'uscita di alcuni soci), grazie all'ingresso nella compagine sociale di CFI che ha apportato capitale per 150 mila euro. Resta invece problematica e delicata la dimensione finanziaria, a fronte della rilevante percentuale di attività di Cooperativa che sono soggette a rendicontazione (il 40% sul valore della produzione 2021) e per il permanere dei tempi lunghi per la finalizzazione degli incassi relativi a queste attività.

Nella consapevolezza di tale criticità, il consiglio d'amministrazione si è riproposto di monitorare costantemente la situazione e si è dotato di appositi presidi organizzativi per un'attenta selezione dei

nuovi bandi a cui Cooperativa partecipa, valutando gli stessi sul piano della sostenibilità economica nei termini dell'impatto finanziario previsto, privilegiando quelli che prevedono importi di acconto considerevoli o esposizioni finanziarie contenute.

Quali prospettive

Proprio alla luce di quel lavoro importante messo in campo nel 2021 ci sembra decisiva una scelta di indirizzo per il 2022 e 2023 che ci porti a strutturare uno sviluppo mirato con criteri chiari di controllo economico e finanziario centralizzato. Uno sviluppo quindi che si orienti, in alleanza con i sistemi e gli attori economici e territoriali, alla costruzione strategica di un diverso sistema infrastrutturale di economia sociale, ricollocando le persone e i loro contesti di vita:

- elaborare misure universali di protezione sociale e di sviluppo innovativo che includano tutta la popolazione;
- adottare un approccio strutturale che riconosca davvero la cittadinanza e i diritti delle persone che vivono nel nostro Paese e che diventi la base di un welfare inclusivo;
- realizzare forme di collaborazione tra cooperative di lavoro o di inserimento lavorativo e amministrazioni pubbliche nella gestione di lavori socialmente utili che impieghino soggetti con difficoltà di accesso al lavoro o beneficiari del reddito di cittadinanza.

Pensiamo che occorra assumere una prospettiva in cui accanto al welfare pubblico tradizionale che vede la cooperativa come ente esclusivamente gestore, siano attivate e responsabilizzate risorse aggiuntive del "welfare di comunità", in una prospettiva generativa di integrazione e di sviluppo; mentre si persegue la tutela dei diritti delle persone, delle famiglie e delle comunità, si contribuisce a rigenerare le basi della solidarietà nel tessuto sociale, con attori diversi, in una logica di sviluppo territoriale. In questa prospettiva le attività di co programmazione e co progettazione, previste dal PNRR e dalla nuova riforma del terzo settore, diventano decisive.

In tale logica non si utilizzano solo risorse date, ma si mobilitano quelle presenti nella comunità, persone, famiglie, istituzioni, aziende, enti di terzo settore, fondazioni, istituti di credito, entità pubbliche e private che si coinvolgono nella promozione dello sviluppo locale e nella costruzione delle risposte ai problemi sociali, dentro un "sistema locale" in cui economia, territorio, responsabilità delle persone e società si compenetrano sul piano progettuale, per rafforzare la dimensione economica del welfare e la dimensione sociale e circolare dell'economia. Promuovere il benessere collettivo, il superamento

delle disuguaglianze sociali e l'uscita dalle condizioni di fragilità sono obiettivi meglio raggiungibili laddove si sperimentano circolarità e responsabilità sociale. Il presupposto di tutto ciò è che si provino a ribaltare gli attuali paradigmi che governano le politiche pubbliche: dare centralità al welfare e alle politiche sociali, in cui la cooperazione sia attore protagonista, perché siano esse stesse motore e leva di sviluppo dei territori, nella consapevolezza che le politiche e le pratiche aziendali devono rafforzare la competitività dell'azienda, ma al tempo stesso migliorare le condizioni economiche e sociali della comunità in cui si opera. Il nuovo modello di stato sociale non deve configurarsi come semplice sistema di erogazione di prestazioni e sussidi in una logica di tamponamento dei più gravi rischi sociali. Il welfare del futuro ha a che fare con il benessere delle comunità, con la qualità della vita complessiva nei territori, con le risorse umane e relazionali da mettere in valore, con la qualità sociale dello sviluppo economico.

Noi pensiamo di doverci essere da protagonisti competenti e disponibili.

Buona lettura del nostro bilancio sociale.
Riccardo De Facci

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

L'attenzione posta dalla riforma del terzo settore sulla stesura del bilancio sociale, a partire da 2020, è stata l'occasione per la nostra organizzazione di legare i contenuti dello stesso ai processi connessi alla trasparenza, alla qualità ISO 9001, all'informazione e rendicontazione dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte.

In un'ottica di crescita e condivisione il bilancio sociale diviene uno strumento di valutazione, programmazione e controllo dei risultati conseguiti non nella sola ottica economico-finanziaria; uno strumento dunque che integra e amplia il bilancio d'esercizio con una narrazione degli interventi posti in essere. I principi della neutralità, della completezza e della chiarezza, compresi nelle linee guida emanate dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel 2019, fanno del bilancio sociale uno strumento di esplicitazione chiara ed esaustiva dei propri traguardi.

Per una realtà composita come la nostra, che abbraccia differenti aree di intervento e molteplici territori, la stesura del bilancio sociale diviene occasione di focalizzazione, riflessione e sintesi sulle moltitudini di progettazioni, servizi, relazioni e collaborazioni che ci attraversano ogni anno. Un momento che ci obbliga a fermarci e riprendere in mano la nostra identità aziendale raccontando chi siamo, come operiamo, quali sono i nostri risultati rilevanti e, dunque, quali saranno le traiettorie future. Durante il 2021 la fase preliminare del bilancio sociale, iniziata a febbraio, ha attraversato tutte le aree di prodotto traducendosi in un processo collettivo di identificazione di temi e contenuti che si è intersecato con l'elaborazione e la raccolta dei materiali per il nuovo sito della cooperativa.

Nella fase di stesura si è proceduto a una sintesi dei contenuti prodotti dalle diverse aree tracciando una narrazione che racchiude le attività significative dell'anno. In un anno dove il procrastinarsi della situazione pandemica ci ha costretto nuovamente a periodi di distanza, solitudine e allerta forzate, la possibilità di momenti di lavoro condivisi è stata resa attuabile dagli apprendimenti appresi durante le chiusure del 2020, ovvero l'utilizzo delle piattaforme digitali per il lavoro a distanza. Tali strumenti hanno definito, anche per la nostra organizzazione, un cambio di paradigma all'interno della concezione di lavoro di gruppo, presupponendo un ripensamento delle modalità di gestione del team.

Il disorientamento che ci aveva attraversato nel 2020, di fronte al lavoro in "smart-working emergenziale", ha lasciato il posto a una valorizzazione del lavoro a distanza quale possibilità di processi di condivisione agili e vantaggiosi.

Ciò ha permesso di riequilibrare, almeno in parte, il vissuto di stanchezza e affaticamento dei servizi residenziali e dei progetti che hanno dovuto nuovamente far fronte alla necessità di gestire i rallentamenti nell'operatività, turni e sostituzioni, decreti e normative. Essendo Cooperativa una realtà che spazia in molteplici campi di intervento, la scelta fatta per la misurazione degli impatti sociali è stata quella di operare delle sintesi sui vari servizi e progetti che compongono le differenti aree di prodotto. Per necessità di semplificazione sono stati scelti alcuni fra i progetti e servizi maggiormente significativi di ogni area.

Come tutti gli anni, il bilancio sociale accompagna il bilancio di esercizio e viene approvato durante l'assemblea di approvazione di questo.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Nome dell'ente	Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione Cooperativa sociale - (ONLUS) società cooperativa sociale
Codice fiscale	94502230157
Partita IVA	00989320965
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A + B (mista)
Indirizzo sede legale	via Felice Lacerra, 124 - Sesto San Giovanni (MI)
Altri indirizzi	via Walder, 39 - Varese (VA)
	via Visciastro, 1 - Sondrio (SO)
	via Anzani, 9 - Como (CO)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A102370
Telefono	022400836
Fax	0226226707
Sito Web	www.cooplotta.it
Email	segreteria@cooplotta.org
Pec	cooplotta@legalmail.it
Codici Ateco	87.90 (prevalente) - 88.10.00

Aree territoriali di operatività

Province di Milano, Monza e Brianza, Varese, Sondrio, Como e Piacenza.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente - come da statuto/atto costitutivo)

da Mission/Codice etico:

Lotta Contro l'Emarginazione è una Cooperativa sociale onlus di tipo A e B, composta di lavoratrici e

lavoratori, volontari e volontarie.

Finalità:

- promuovere il benessere sociale, collaborando a realizzare buone politiche di comunità
- promuovere la partecipazione e il protagonismo di persone e gruppi e in particolare dei soggetti socialmente deboli prevenendone l'emarginazione
- contrastare l'esclusione di soggetti che già ne siano vittime, mirando con i nostri servizi al loro benessere fisico, psicologico e sociale
- ascoltare i bisogni delle persone e delle comunità e rispondervi con competenza e consapevolezza in una logica territoriale
- contribuire a una cultura più accogliente, in comunità più vivibili e capaci di inclusione sociale, attraverso il dare voce a chi non ne ha, progetti innovativi, ricerca sociale, azioni di sensibilizzazione, con la continua circolazione di teorie e pratiche
- realizzare, secondo il principio mutualistico, le migliori condizioni di lavoro per i soci e le socie.

Per realizzare questi fini Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione contribuisce a sviluppare politiche sociali territoriali, progetta e gestisce, per soggetti con diverse tipologie di bisogni o di disagio, in collaborazione con gli Enti Pubblici (Enti Locali, ASL, Aziende Ospedaliere), servizi sociali e socio-sanitari di carattere preventivo ed educativo, di reinserimento sociale e di promozione del protagonismo delle persone, servizi di accoglienza e cura e servizi di riduzione del danno.

I principi e i valori cui ci ispiriamo sono l'eguaglianza dei diritti e l'equità, la democrazia partecipata, la solidarietà, l'attenzione alle persone in situazioni di fragilità, la differenza delle persone e delle culture come risorsa, la valorizzazione della differenza di genere, il dialogo interculturale. Teniamo a realizzare servizi di qualità, alla competenza e alla collaborazione professionale, alla valorizzazione e promozione del volontariato.

Operiamo per una società in cui i diritti di tutti e tutte siano realizzati e il benessere sia distribuito equamente; per comunità locali coese, ospitali e accoglienti; per individui, lavoratrici e lavoratori, cittadine e cittadini attivi nella partecipazione democratica; per la coerenza tra le parole e le azioni.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Art. 4 dello Statuto (Oggetto sociale) - Aggiornato con modifiche del luglio 2021 -



Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci e delle socie come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:

a) attuazione di interventi nel territorio in grado di offrire cura, assistenza, riabilitazione e possibilità di attiva integrazione sociale a persone disabili, a soggetti con disagio mentale e in grossa difficoltà socio-sanitaria;

b) attuazione di interventi volti all'accoglienza, alla prevenzione della tossicodipendenza, alla riduzione del danno, alla cura, all'inclusione e alla integrazione sociale di soggetti consumatori, abusatori e tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, alcool dipendenti, ex alcool dipendenti, soggetti affetti da disturbi compulsivi con problemi di dipendenza "sine sostanza" (giocatori d'azzardo, dipendenti da internet ecc.) detenuti, ex detenuti (comprese persone inserite negli attuali ospedali psichiatrici giudiziari e centri di identificazione ed espulsione) e di soggetti caratterizzati da situazioni di grave marginalità sociale, relazionale ed economica;

c) attuazione di interventi di contrasto delle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e delle persone LGBTQI+, realizzazione di attività di prevenzione e di contrasto agli atteggiamenti orientati al razzismo, xenofobia e intolleranza, bullismo e cyberbullismo; realizzazione di azioni di sostegno e assistenza con supporti di assistenza legale, sanitaria, psicologica, percorsi di formazione e informazione, consulenza e orientamento per l'inserimento socio lavorativo con accompagnamento e sostegno a percorsi di formazione specialistici finalizzati all'avvio di percorsi di autonomia ed emancipazione alle vittime (singoli individui e gruppi) di tali forme discriminatorie, accoglienza protetta, realizzazione di azioni di sensibilizzazione e promozione della cultura dei diritti, dell'inclusione, della mediazione sociale e della tutela dei diritti della persone migranti, LGBTQI+, delle minoranze, realizzazione di interventi di prevenzione e di promozione di una cultura non discriminante e non violenta;

d) attuazione di interventi di contrasto alla violenza di genere in tutte le sue forme (fisica, economica, psicologica, sociale, relazionale, sessuale e stalking): realizzazione di azioni che favoriscano l'emersione dalla condizione di maltrattamento e violenza; attività di sostegno, assistenza ed empowerment delle vittime di violenza; interventi di prevenzione in tutte le scuole di ogni ordine e grado e nei luoghi formali e informali di aggregazione dei giovani, interventi di promozione di una cultura di genere non

discriminante e non violenta tra i generi;

e) gestione di comunità e strutture residenziali, di centri semiresidenziali e diurni, di centri di ascolto e servizi di bassa soglia e forme diverse di housing sociale per accompagnare, ospitare, assistere, aiutare e fornire servizi di utilità in genere a soggetti con disagio mentale e a persone disabili, a soggetti con problemi di dipendenza, a soggetti anziani autosufficienti e non, ai migranti provenienti da paesi terzi e da paesi comunitari e alle vittime della tratta e del traffico di esseri umani, nonché alle persone vittime di grave sfruttamento economico, e a richiedenti asilo e rifugiati e a soggetti caratterizzati da situazioni di grave marginalità sociale, relazionale ed economica;

f) gestione di servizi a elevata integrazione socio-sanitaria tra cui interventi di assistenza domiciliare e interventi di cura alla persona attraverso attività riabilitative, convenzionali e non (fisioterapie, massaggi, ecc);

g) attuazione di azioni e programmi di solidarietà concreta alle famiglie dei soggetti sopra indicati, nonché di progetti e servizi per la promozione di legalità e di cittadinanza attiva nei vari contesti territoriali;

h) gestione di servizi residenziali, diurni e domiciliari a favore dei minori in condizione di disagio e delle loro famiglie;

i) progettazione, programmazione, gestione e cooperazione nella gestione di asili nido, scuole materne, luoghi per l'infanzia, centri ricreativi, comunità alloggio, centri socio educativi, centri diurni, e con organizzazione di attività di animazione socio-educative, socio-ricreative sia per bambini e bambine che per adolescenti, e per adulti, tendenti all'espressione della personalità in grado di favorirne l'armonico sviluppo e dei valori dello sviluppo sostenibile;

j) gestione di centri di aggregazione giovanile e di servizi, progetti e interventi volti a sviluppare le competenze e il protagonismo giovanile, la rappresentanza diretta e le varie forme di autogestione, anche attraverso la valorizzazione di percorsi di auto-imprenditorialità giovanile;

k) gestione di percorsi formativi e di aggiornamento per volontari, familiari, operatori nel campo sociale e sanitario e di corsi di formazione professionale rivolti ai soggetti sopra indicati, con particolare

attenzione a giovani inoccupati o disoccupati, in particolari condizioni di difficoltà sociale, a donne e immigrati e ai soggetti svantaggiati in genere;

l) presa in carico di bambini, adolescenti, giovani, adulti e famiglie attraverso attività di supporto pedagogico, psicologico e psicoterapeutico;

m) impegno per la corretta conoscenza e applicazione della Costituzione della Repubblica Italiana, nonché delle leggi nazionali e regionali a favore delle categorie di cittadini sopra indicate, attraverso la promozione di iniziative, interventi e servizi mirati, anche in collegamento con associazioni, cooperative sociali e altre organizzazioni del non profit;

n) promozione ed erogazione di servizi nei campi dell'arte, della cultura, dello spettacolo, del tempo libero, dell'informazione, dell'animazione e della formazione sociale, mediante la produzione di manifestazioni e spettacoli, la promozione e la gestione di iniziative editoriali, la produzione e la partecipazione a iniziative di animazione e formazione sociale, culturale e pedagogica;

o) promozione e coprogettazione di interventi innovativi di animazione sociale e territoriale, di aggregazione e socializzazione, anche attraverso la gestione di luoghi e locali pubblici;

p) promozione, finanziamento e sviluppo di altre cooperative sociali e/o organizzazioni / realtà del non profit, come previsto all'art. 11 della L. 381/91, anche attraverso la promozione e l'adesione a consorzi sociali e federazioni nazionali.

In quanto strettamente strumentali e funzionali al raggiungimento dello scopo sociale così come declinato nelle attività di cui ai commi precedenti, la cooperativa potrà svolgere anche le seguenti attività di cui al comma 1 sub lettera b) dell'art. 1 della l. 381 1991:

- a) pulizia di stabili civili e industriali, disinfezione e derattizzazione;
- b) pulizia e custodia di parchi e luoghi pubblici;
- c) custodia di stabili e portierato;
- d) servizi nell'area della ristorazione: gestione mense, bar, circoli, ristoranti e luoghi di ritrovo pubblici;
- e) servizi nei settori del turismo e agriturismo, compresa la gestione di ostelli, campeggi, rifugi, bed&-breakfast et affini

- f) lavori di assemblaggio e lavorazioni di vario genere a favore di terzi;
- g) acquisizione e coltivazione di terreni, allevamento bestiame, selvicoltura e attività di carattere agricolo in genere; equitazione e custodia animali;
- h) manutenzione degli immobili pubblici e privati, imbiancatura e altri lavori diversi in appartamenti, uffici e stabili civili e industriali;
- i) servizi di piccola e media distribuzione: autotrasporto merci in conto terzi;
- j) produzione, lavorazione e commercializzazione di manufatti in genere, sia in proprio che per conto terzi;
- k) erogazione di servizi nell'area dell'editoria, dell'informatica e della telematica;
- l) traslochi e lavori di piccolo facchinaggio raccolta e sgombero di rifiuti e riqualificazione ambientale;
- m) manutenzione, progettazione e realizzazione di aree verdi anche attrezzate.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Confcooperative	1983
Legacoop	2014
CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza	1998

Consorzi:

Nome
CS&L Consorzio Sociale
Nova Onlus Consorzio Nazionale per l'Innovazione Sociale

Altre partecipazioni e quote (valore nominale):

Denominazione	Quota
Residenze del sole	10000
Coopwork	10250,00
Mag2 finance	428,70
Nova onlus	258,22
BCC di milano	1443,73
Banca Etica	3615,40
CS&L	3319,85
Coop. Aurora	75,00
Unioncoop	1972,87
Cooperfidi	1750,00
Cooperfidi - 2021	750,00
CGM Finance s.c.s.	2500,00
CCFS	50,82
CFI	1032,00

Contesto di riferimento

Nella sua accezione nazionale, il CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - vede diversi protagonisti di Cooperativa in rappresentanza sui vari tavoli nazionali: dipendenze, politiche giovanili, tratta e disabilità.

Oltre alla partecipazione al CNCA regionale, da tempo sono attive, sui vari territori, collaborazioni e reti con enti e cooperative locali.

Storia dell'organizzazione

Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione progetta e gestisce interventi socio-educativi innovativi e servizi di accoglienza e cura in ambito socio sanitario assistenziale, residenziali e non, rivolti a persone con disabilità e con disagio mentale, ad adolescenti e giovani, adulti in difficoltà, persone con problemi di dipendenza da sostanze, alcol e gioco d'azzardo, migranti, richiedenti protezione internazionale

e vittime della tratta. Inoltre gestisce servizi e progetti rivolti alla grave marginalità con differenti attività dedicate alle persone senza dimora e ai nuclei familiari in emergenza abitativa. Da qualche anno ha ampliato le sue attività includendo le vittime di violenza domestica, le vittime di discriminazione per identità sessuale e orientamento sessuale afferenti alla popolazione LGBTQI+ e rom sinti e camminanti.

Interviene con progetti di comunità e di rete, spazi di ascolto, interventi nelle scuole, équipes di operatori e operatrici di strada su obiettivi di prevenzione del disagio giovanile, sulla riduzione del danno e sulla prevenzione alle malattie sessualmente trasmissibili.

Sta sperimentando modelli innovativi di welfare comunitario attraverso i fondi specifici di Fondazione Cariplo. Attualmente è presente in più province, sviluppando modelli di intervento capaci di coniugare competenze pregresse con i bisogni specifici dei vari territori, i diversi mandati istituzionali e le risorse di quei territori.

Una sola delle province in cui opera è collocata fuori dalla regione Lombardia (Piacenza), che resta però residuale in termini di valore della produzione. La maggior parte del lavoro viene sviluppata nella provincia di Milano, a seguire, una parte significativa in provincia di Varese e poi parti più dimensionate nelle province di Monza e Brianza, Sondrio e Como.

Per quanto concerne la parte B la cooperativa non ha più in essere una commessa relativa al settore delle pulizie che le consentiva di inserire al lavoro categorie svantaggiate.

Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione nasce da un'istanza di impegno civile di cittadini e cittadine familiari di utenti della salute mentale del quartiere Parpagliona di Sesto San Giovanni

1980



Nasce il centro di ascolto per persone tossicodipendenti. In questi anni nascono i primi progetti di prevenzione e le unità di strada che diventeranno gli assi portanti degli sviluppi dell'area

1982



Nasce il primo progetto di educativa di strada con gli adolescenti "Prevenzione è un albero" che metteva i giovani, la loro storia, il loro linguaggio al centro dell'intervento educativo

1989



Nasce l'area maltrattamento che concretizza l'attenzione all'educazione di genere per contrastare la violenza, riconoscendola come strutturale della relazione di potere squilibrata tra donne e uomini

1995



A febbraio del 1996 c'è la prima uscita dell'unità mobile tossicodipendenti a Varese, il primo progetto avviato su quel territorio

1996



Primo progetto/servizio di protezione sociale per le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e del lavoro a Milano e Varese

2000



L'area territoriale Como è stata avviata nel luglio 2008, con l'acquisizione del Centro di aggregazione giovanile Oasi già attivo sul territorio da oltre 20 anni

2008



Nel febbraio del 2014 sul territorio di Sondrio il progetto di protezione dei richiedenti asilo è stato il progetto che ha dato stabilità al gruppo di lavoro

2014



Nel 2017 si avviano i primi interventi nell'area infanzia a partire dalla fusione con cooperativa Icaro 2000 e dalle esperienze che questa portava

2017



Fusione con cooperativa A77 che ha arricchito l'identità dell'organizzazione con le esperienze sull'abitare collaborativo e l'inclusione sociale nate sin dal 1986 con i primi gruppi di sostegno per sieropositivi, centro documentazione dipendenze e aids a Cascina San Marco

2018



In occasione della Giornata Mondiale della Lotta all'AIDS la Casa Alloggio A77, festeggia i suoi 30 anni: il 1 Dicembre è anche il giorno in cui diventa effettiva la fusione con A77.

2018



L'assemblea vota una modifica dello statuto inserendo gli interventi a tutela della popolazione LGBTQI+.

2021



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numeri	Tipologia soci/e
156	Soci/e cooperatori/trici lavoratori/trici
35	Soci/e cooperatori/trici volontari/e
0	Soci/e cooperatori/trici fruitori/trici
1	Soci/e cooperatori/trici persone giuridiche
1	Soci/e sovventori/trici e finanziatori/trici

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi.

Dati amministratori - cda:

Nome Cognome amministratore	Sesso	Età	Data nomina	Numero mandati	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
Riccardo De Facci	M	63	15/07 /2020	10	No		No	Presidente
Andrea Mario Barteselli	M	56	15/07 /2020	11	No		No	Vice presidente

Monica Manzini	F	54	15/07 /2020	5	No		No	Consigliera
Carlotta Serra	F	50	15/07 /2020	3	No		No	Consigliera con poteri di rappresen- tanza
Cinzia Filipetto	F	56	15/07 /2020	3	No		No	Consigliera
Manuell Battaggi	M	44	15/07 /2020	2	No		No	Consigliere con poteri di rappresen- tanza
Marco Giuseppe Bresciani	M	48	15/07 /2020	2	No		No	Consigliere con poteri di rappresen- tanza

Descrizione tipologie componenti cda:

Numero	Membri cda
7	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
3	di cui femmine
1	di cui persone svantaggiate
6	di cui persone normodotate
7	di cui soci/e cooperatori/trici lavoratori/trici
0	di cui soci/e cooperatori/trici volontari/e
0	di cui soci/e cooperatori/trici fruitori/trici
0	di cui soci/e sovventori/trici finanziatori/trici
0	di cui rappresentanti di soci/e cooperatori/trici persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

Da statuto: Art. 31: L'assemblea ordinaria procede alla nomina e revoca del consiglio di amministrazione.
 Art. 36: Il consiglio di amministrazione è composto di un numero dispari di consiglieri variabile da cinque a undici eletti dall'assemblea, che ne determina, di volta in volta, il numero. Il consiglio di amministrazione elegge nel suo seno il presidente e il vicepresidente.

Ultimo verbale cda con conferimento poteri a componenti cda e nomina presidente 17/07/2020.

N. di cda/anno + partecipazione media

2019: n° 23 - partecipazione media 85%

2020: n° 15 - partecipazione media 93,5%

2021: n° 16 - partecipazione media 97%

Tipologia organo di controllo

Collegio sindacale nominato da Assemblea Soci 30/06/2021 fino ad approvazione bilancio 2023:

MARIANI MARCO - Presidente

CROCI ALBERTO - Sindaco effettivo

TURRI MAURO GRAZIANO - Sindaco effettivo

GELMINI FEDERICO - Sindaco supplente

TREMOLADA FABIO - Sindaco supplente

Retribuzione annua dei sindaci effettivi stabilita in € 4.000,00 e € 5.000,00 per il Presidente del Collegio.

Revisore Legale nominato da Assemblea Soci 30/06/2021 fino ad approvazione bilancio 2023:

MANFREDELLI TANIA LUIGIA

compenso annuo in € 5.000,00.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno 2019	Assemblea Ordinaria	Data 08/04/2019	% partecipazione 44,91	% deleghe 19,78
Punti OdG 1. Vigente stato di crisi: restituzione delle proposte scaturite dagli incontri decentrati con soci e socie, organizzati dal cda sui diversi territori, misure da adottare per il 2019 e delibere conseguenti. 2. Informazione ai soci e alle socie della scelta e dei motivi della stessa del cda di utilizzo del maggior termine di centottanta giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018, a norma dell'art. 22 dello statuto sociale, nonché dell'articolo 2364, del Codice civile. 3. Varie ed eventuali.				
Anno 2019	Assemblea Ordinaria	Data 29/06/2019	% partecipazione 42,26	% deleghe 23,71
Punti OdG 1. Presentazione e approvazione bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. 2. Presentazione, discussione e approvazione del bilancio sociale 2018. 3. Aggiornamento e possibili sviluppi sulla situazione finanziaria. 4. Presentazione del budget 2019 e conseguenti decisioni da prendersi nell'ambito dello stato di crisi deliberato nell'assemblea del 20 dicembre 2018. 5. Varie ed eventuali.				
Anno 2019	Assemblea Ordinaria	Data 02/12/2019	% partecipazione 41,79	% deleghe 24,86
Punti OdG 1. Aggiornamento situazione economica e possibili sviluppi sulla situazione finanziaria. 2. Presentazione delle proposte del cda, da adottarsi nell'ambito dello stato di crisi aziendale in vigore, ai sensi dell'art 17 del regolamento: deliberazioni inerenti e conseguenti. 3. Varie ed eventuali.				

Anno 2020	Assemblea Ordinaria	Data 13/07/2020	% partecipazione 50,00	% deleghe 22,16
Punti OdG 1. Presentazione e approvazione bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. 2. Nomina nuovo consiglio d'amministrazione: definizione numero consiglieri/e ed elezione candidati/e. 3. Valutazione ed eventuale determinazione del compenso da riconoscere agli/alle amministratori/trici (gettone di presenza). 4. Proposta e delibera in merito all'aumento della quota sociale (anche per favorire l'entrata in cooperativa, in qualità di socio finanziatore, di CFI, come illustrato nel piano industriale e strategico). 5. Presentazione e approvazione bilancio sociale 2019. 6. Varie ed eventuali.				
Anno 2021	Assemblea Ordinaria	Data 01/02/2021	% partecipazione 49,48	% deleghe 17,71
Punti OdG 1. Aggiornamento sull'avanzamento del percorso di risanamento economico e finanziario di Cooperativa in atto. 2. Valutazione ed eventuale determinazione del compenso (gettone di presenza) da riconoscere agli/alle amministratori/trici (punto già all'odg dell'assemblea di luglio, ma non discusso per mancanza di tempo). 3. Proposta di invito alle sedute del cda in qualità di uditori/osservatori con facoltà di parola ad alcuni soci e socie, resisi disponibili allo scopo. 4. Condivisione delle informazioni relative alla imminente "perdita" della gestione della storica comunità di Cascina Gatti. 5. Varie ed eventuali.				

Anno 2021	Assemblea Ordinaria	Data 30/06/2021	% partecipazione 40,96	% deleghe 15,96
Punti OdG 1. Presentazione e approvazione bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020. 2. Nomina nuovo collegio sindacale e determinazione del loro compenso. 3. Nomina revisore contabile e determinazione del suo compenso. 4. Presentazione e approvazione bilancio sociale 2020. 5. Varie ed eventuali.				
Anno 2021	Assemblea Straordinaria	Data 27/07/2021	% partecipazione 19,68	% deleghe 7,98
Punti OdG 1. Abrogazione dello Statuto in vigore e contestuale approvazione di un nuovo testo in particolare modo con riferimento a: a. Modifica e ampliamento dell'oggetto sociale; b. Modifica e ampliamento delle modalità di convocazione dell'assemblea; c. Modifica e ampliamento del titolo IV, introduzione del socio finanziatore e sua regolamentazione. 2. Delibera di emissione di azioni socio finanziatore ai sensi del DM 04/04/01 art. 4.				
Anno 2021	RETTIFICA A VERBALE D'ASSEMBLEA STRAORDINARIA REPUBBLICA ITALIANA	Data 04/10/2021	% partecipazione -	% deleghe -
Punti OdG Correzioni a Statuto, per mero errore materiale è stato depositato uno statuto non corretto.				

Partecipazione della base sociale

Il 2021 è stato caratterizzato da un dispositivo, ideato e votato nel 2020, di partecipazione ai consigli di amministrazione di tre socie lavoratrici che nel ruolo di inviate hanno presieduto alla maggior parte delle riunioni del cda.

A seguito di sollecitazioni pervenute dalla base sociale, tradotte in un documento firmato da un gruppo di 40 soci e socie denominato "Lettera aperta", si è avviato un lavoro di confronto tra il cda

e il gruppo "Lettera aperta". Il lavoro di scambio e negoziazione ha portato alla proposta di elezione di figure di invitati/e permanenti al cda. Il processo di identificazione e votazione delle tre invitate è arrivato a compimento nell'assemblea di dicembre 2020 durante la quale si è proceduto all'elezione delle stesse.

Per il consiglio di amministrazione ciò ha significato aprirsi a momenti di lavoro che coniugassero l'esigenza di proseguire con l'ordinario e la necessità di utilizzare linguaggi maggiormente comprensibili e fruibili dalle invitate. Anche senza l'esercizio di voto, la presenza delle tre invitate ha rappresentato di fatto un ampliamento delle discussioni e delle riflessioni che ha portato il consiglio di amministrazione ad allargare il proprio sguardo affrontando le tematiche trattate con elementi di maggiore informazione e spiegazione.

Il processo decisionale, considerato come il risultato di processi mentali (cognitivi ed emozionali) che determinano la selezione di una linea d'azione fra diverse alternative atte alla scelta finale, ha dovuto necessariamente fare i conti con un nuovo assetto.

Nonostante l'intenzione iniziale fosse quella di una funzione di accorciamento delle distanze comunicative e simboliche fra il cda e l'assemblea, attraverso la presenza delle invitate, quali interlocutrici intermedie a disposizione delle istanze della compagine sociale, il risultato è stato un anno di partecipazione funzionale all'accomodamento in un sistema complesso come il consiglio di amministrazione. Il cda auspica di poter riprendere gli snodi enucleati in sede di identificazione del ruolo delle invitate portando a termine la strategia di avvicinamento con le istanze e le richieste che provengono dalla base sociale cui fino a oggi di fatto le invitate non si sono dedicate.

Mappatura dei principali stakeholder

Di seguito riportiamo i principali committenti pubblici con cui siamo convenzionati e privati con cui in corso d'anno abbiamo collaborato:

Asst Niguarda; Ats Brianza; Ats Città Metropolitana Milano; Ats Insubria; Ats Lariana; Ats Montagna; Comuni: Besozzo, Cinisello Balsamo, Cologno M.Se, Milano, Novate M.se, Somma L.; comuni vari dell'hinterland milanese; Ets; Fondazione Cariplo; Ministero degli Interni; Provincia Sondrio; Regione Lombardia.

Reti e Network di appartenenza. Di seguito riportiamo la tipologia di presenza di nostri referenti in più reti e a diversi livelli, anche nazionali, con ruoli importanti, riconosciuti da istituzioni significative del quadro nazionale.

Cooperativa esprime:

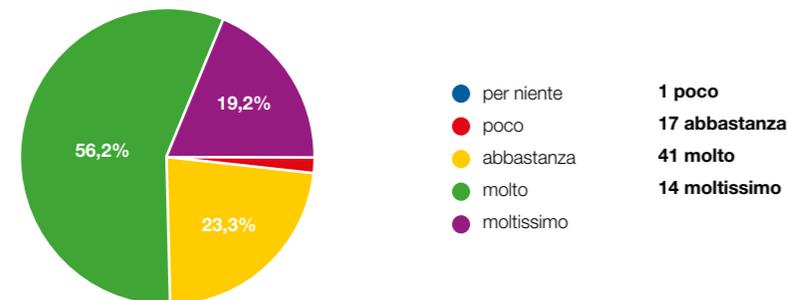
1. Il proprio presidente Riccardo De Facci alla presidenza del CNCA (un'Associazione di promozione sociale nazionale organizzata in 16 federazioni regionali a cui aderiscono circa 260 enti del terzo settore (<https://www.cnca.it/il-cnca/>))
2. Una consigliera nell'esecutivo di CNCA Lombardia, rappresentante anche nel forum del Terzo settore Milano e nel forum del Terzo settore Lombardia (<https://lombardia.forumterzosettore.it/>)
3. Una componente del tavolo tecnico presso il Dipartimento della Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la elaborazione del Piano Nazionale Anti-tratta (<http://www.pariopportunita.gov.it/materiale/piano-dazione-contro-la-tratta-e-il-grave-sfruttamento/>)
4. Una rappresentante al tavolo milanese "rete territoriale per la promozione di strategie condivise a contrasto della povertà"
5. La vice presidente del coordinamento milanese delle dipendenze
6. Il rappresentate degli enti del Terzo settore accreditati per la gestione dei servizi al tavolo di coordinamento della salute mentale dell'Ats metropolitana città di Milano
7. Un membro del direttivo della WAPR Italia - Organizzazione Mondiale per la Riabilitazione Psicosociale (<https://www.wapritalia.it/>)
8. Un membro del coordinamento milanese salute mentale del terzo settore
9. Il vice presidente della Fondazione Empatia Milano (<https://www.fondazioneempatiamilano.com/>)
10. Il presidente dell'associazione La Salute in Testa (<https://www.lasaluteintesta.it/>)
11. Una rappresentante all'osservatorio carcere comune di Milano
12. Una rappresentante al gruppo di lavoro giustizia e carcere di ACI Lombardia Welfare
13. Tra i soci, Don Virginio Colmegna: presidente della Fondazione Casa della Carità (<https://casa-dellacarita.org/>)
14. Tra i soci di Cooperativa come persona giuridica la Cooperativa UNIABITA <https://www.uniabita.it/>

Presenza sistema di rilevazioni e di feedback

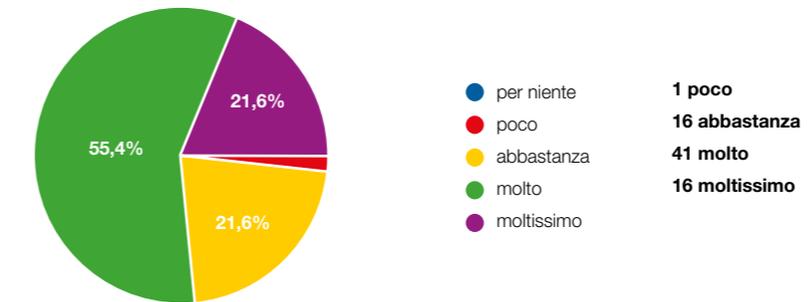
Nell'anno di competenza si è scelto di destinare la rilevazione della soddisfazione al solo personale interno attraverso la somministrazione di un questionario inviato a tutti e tutte i soci e le socie e i lavoratori e lavoratrici. In un lavoro che ha coinvolto l'amministrazione del personale, il sistema della qualità e il bilancio sociale, il focus scelto è stato quello inerente l'efficacia e l'efficienza delle comunicazioni e informazioni inerenti le procedure, i protocolli, i piani gestionali e operativi elaborati da Cooperativa in risposta alle norme obbligatorie emanate dal Governo e dalla Regione Lombardia durante l'emergenza sanitaria Covid 19. Ci è sembrato importante rilevare il grado di soddisfazione in relazione all'adeguatezza delle informazioni ricevute nella lettura e comprensione degli adempimenti personali, come lavoratori e lavoratrici, e nell'espletamento della propria mansione nei servizi e progetti. Il tema della tutela individuale connesso a quello della sicurezza dei colleghi e delle colleghe e dei/le destinatari/e delle nostre attività. Mai come durante le fasi di recrudescenza della pandemia il confine fra se e l'altro divengono parti distinte di una medesima prassi basata sulla responsabilità del benessere individuale e collettivo. A fronte di un invio di 257 questionari ne sono tornati compilati 75: di seguito una lettura schematica dei dati raccolti.

Date le norme obbligatorie emanate dal Governo e dalla Regione Lombardia durante l'emergenza sanitaria Covid 19, Cooperativa ha elaborato e diffuso protocolli, comunicazioni, piani organizzativi gestionali per affrontare la pandemia.

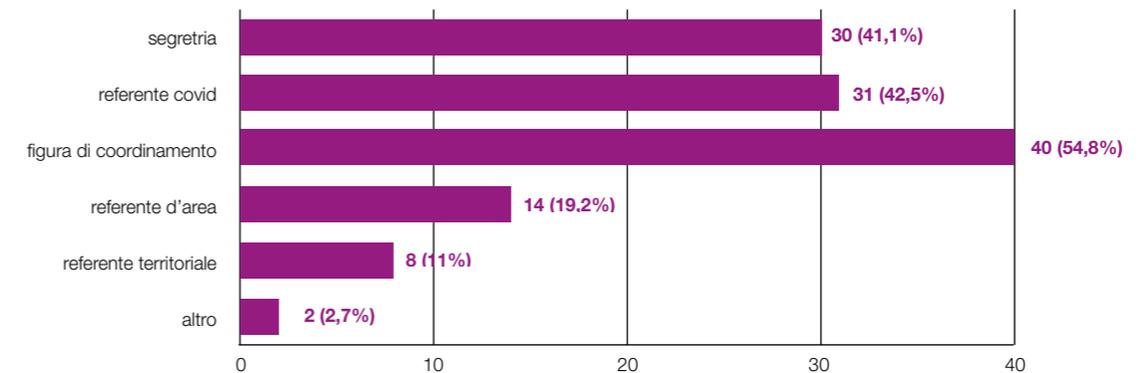
In che misura le informazioni ricevute sono state sufficienti rispetto agli adempimenti come lavoratrice/lavoratore? • 73 risposte



Le informazioni ricevute ti hanno orientato rispetto alle regole da adottare nei servizi e con l'utenza? • 74 risposte



Da chi hai ricevuto le informazioni? • 73 risposte



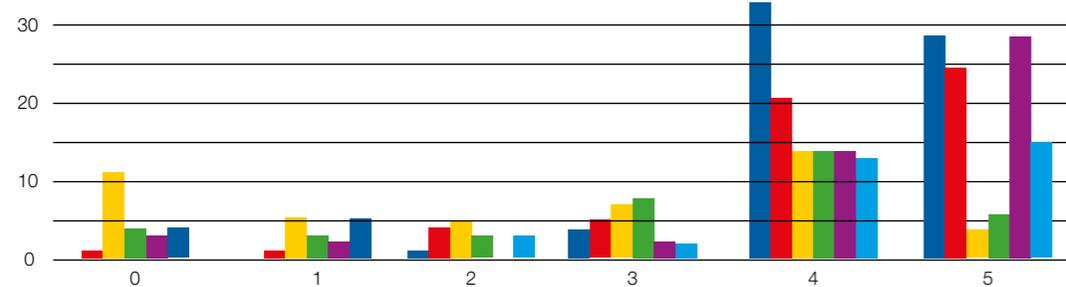
L'ultima parte del questionario riguardava una valutazione sull'utilizzo delle modalità di lavoro a distanza promosse e attuate da Cooperativa per rispondere all'esigenza del distanziamento.

Anche in questa parte la valutazione delle persone che hanno risposto è positiva e si attesta su valori che oscillano fra il molto e il moltissimo.

Cooperativa ha promosso modalità di lavoro alternative, quali quelle da remoto, che sono andate a ridefinire alcuni aspetti della nostra operatività.

Quali modalità hai adottato? Valutane l'utilità (da 0 per niente a 5 moltissimo)

● riunioni di équipe in call ● riunione con partner e enti di riferimento ● laboratorio con l'utenza
 ● monitoraggi a distanza dei percorsi seguiti ● lavoro di back office ● xxxxxxx



5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

Numero	Occupazioni
253	Totale lavoratori/trici subordinati occupati/e anno di riferimento
72	di cui maschi
181	di cui femmine
0	di cui genderqueer
62	di cui under 35
68	di cui over 50

Numero	Cessazioni
83	Totale cessazioni anno di riferimento
16	di cui maschi
66	di cui femmine
1	di cui genderqueer

Assunzioni/Stabilizzazioni:

Numero	Assunzioni
68	Nuove assunzioni anno di riferimento*
54	di cui maschi
14	di cui femmine
0	di cui genderqueer
* da disoccupata/o - tirocinante a occupata/o	

Numero	Stabilizzazioni
15	Stabilizzazioni anno di riferimento*
9	di cui maschi
6	di cui femmine
0	di cui genderqueer
* da determinato a indeterminato	

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	210	43
Dirigenti	2	0
Quadri	5	0
Impiegati	189	43
Operai fissi	14	0
Operai avventizi	0	0
Altro	0	1

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2021	In forza al 2020
Totale	253	269
< 6 anni	128	146
6-10 anni	33	32
11-20 anni	57	69
> 20 anni	35	22

N. dipendenti	Profili
253	Totale dipendenti
10	Responsabile di area aziendale strategica
3	Direttrice/ore aziendale
23	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
5	Capo ufficio / Coordinatrice/ore

108	educatrici/tori
12	operatrici/tori socio-sanitari (OSS)
14	operaie/i
15	assistenti all'infanzia
0	assistenti domiciliari
44	animatrici/tori
5	mediatrici/tori culturali
4	assistenti sociali
3	psicologhe/gi
0	sociologhe/gi
5	operatrici/tori dell'inserimento lavorativo
1	autisti
0	operatrici/tori agricoli
0	operatrici/tori dell'igiene ambientale
0	cuoche/i
0	cameriere/i

Di cui dipendenti Svantaggiati	
4	Totale dipendenti
4	di cui lavoratrici/tori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratrici/tori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage	
13	Totale tirocini e stage
6	di cui tirocini e stage
7	di cui volontari/e in Servizio Civile




Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/ stage
4	Totale persone con svantaggio	4	0
1	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	1	0
2	persone con disabilità psichica L 381/91	2	0
1	persone con dipendenze L 381/91	1	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

2 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

2 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari:

N. volontari	Tipologia Volontari
42	Totale volontari
35	socie/i-volontarie/i
7	volontarie/i in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/non obbligatoria	Costi sostenuti
33	Formazione sul DL 130/2020	11	3	no	744€
20	Cults nigeriani e loro ruolo all'interno della tratta di esseri umani	8	2,5	no	360€
17,5	L'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral	7	2,5	no	315€
6	Formazione database "Strumenti Sociali" per accoglienza tratta	6	1	no	108€
3	Derive e approdi. La tratta di esseri umani: strategia europea, politiche nazionali e sistema di intervento regionale	1	3	no	54€
12	Formazione legale DLGS 130	4	3	no	366€
24	Formazione trans	8	3	no	432€
3	Le novità in materia di servizi sociali alla persona dopo la legge di bilancio 2021: misure, prospettive e adempimenti	1	3	no	54€
3	Migrazioni e capitale umano: strumenti e risorse per una valorizzazione delle competenze. Modulo II - la normativa in materia	1	3	no	54€

2,5	Riciclaggio e reimpiego dei capitali illeciti e loro connessione con la tratta degli esseri umani e il favoreggiamento dell'immigrazione	1	2,5	no	45€
8	ESPOR	1	8	no	144€
2,5	La mediazione marocchina nell'ambito dell'attività di contatto	1	2,5	no	45€
3	Il MIT, 40 anni di attivismo, servizi, politiche	1	3	no	54€
2	Programmi di intervento per stranieri e migranti nei servizi di salute mentale	1	2	no	36€
18	Prostituzione indoor	6	3	no	324€
30	Lotta alla tratta di persone e diritti umani. Un'analisi del sistema a sostegno delle vittime alla luce dei fenomeni di grave sfruttamento in Italia	10	3	no	540€
3	La trasformazione delle modalità di assoggettamento delle vittime di tratta nigeriane a scopo di sfruttamento sessuale	1	3	no	54€
24	START 2.0	1	24	no	432€
5	UN BUON LAVORO CONTRO LA TRATTA... quando con l'inclusione ci si guadagna tutti	2	2,5	no	90€
8	ESPOR	1	8	no	188€
24	Comunità di pratiche - i confini tra assistenza di prossimità e presa in carico	4	6	no	432€

3	Nuovi luoghi della prostituzione	1	3	no	54€
5	Parliamo di e-trafficking	2	2,5	no	90€
1	Le soft skills nell'orientamento lavorativo con migranti	1	2,5	no	18€
252	Difesa relazionale	14	18	no	4536€
12	Giugno 1981 - Dicembre 2021 40 anni di AIDS: a che punto siamo?	3	4	no	216€
56	Documentare l'attività dell'asilo nido	7	8	no	1008€
160	L'osservazione dei bambini nell'asilo nido	8	20	no	2880€
24	Ci sto affare fatica: formazione residenziale sui campi di volontariato estivi	1	24	no	432€
8	Adolescenti in difficoltà	4	2	no	144€
16	Gioco d'azzardo, gaming e adolescenti	2	8	no	288€
18	Unplugged Lombardia	1	18	no	324€
4	Salute mentale e dipendenze patologiche	1	4	no	72€
30	Life skills training	3	10	no	540€
9	Organizzazione dei servizi di testing e counselling community based per hiv e altre ist	1	9	no	162€
52	Formare e prevenire. Per un rafforzamento delle reti territoriali anti violenza	5	16	no	936€
4	Costruire un futuro per donne vittime di violenza	1	4	no	72€
27	Violenza di genere: percorso formativo per operatore della rete Artemide	3	14	no	486€

8	Violenza di genere - la donna nei percorsi di autonomia casa-lavoro	1	8	no	144€
9	La donna al centro - organizzata dalla Rete anti violenza del comune di Milano	2	6	no	162€
3	Donne e soldi: perché è importante parlarne	1	3	no	54€
6	Il ruolo dell'università nel contrasto alla violenza di genere	2	3	no	108€
6	La donna al centro	1	6	no	108€
3	Lotta alla tratta di persone e diritti umani	1	3	no	54€
1,5	Criteri e metodologie d'intervento per la tutela dei minorenni nelle separazioni gravemente conflittuali	1	1,5	no	0 €
8	Presentazione della Seconda indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia	2	4	no	144€
8	Lavorare con gli uomini maltrattati	1	8	no	144€
8	La rete anti violenza, dall'analisi degli attori ai modelli di collaborazione	1	8	no	144€
10	Corso di formazione sulla violenza assistita	1	10	no	180€
20	Corso di formazione sulla violenza domestica	1	20	no	360€

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
156	Formazione generale sulla sicurezza 81/08 come da accordo stato regioni	39	4,00	Si	0,00 con FAPI
156	Formazione specifica rischio basso 81/08 come da accordo stato regioni	39	4,00	Si	0,00 con FAPI
224	Formazione preposti 81/08 come da accordo stato regioni	24	8,00	Si	0,00
60 + 32	Formazione antincendio	15+8	4,00	Si	31/08/2021 + 08/04/21 corso tenuto dalla RSPP Anna Sassi
36	Aggiornamento primo soccorso	9	4,00	Si	240€
16	Aggiornamento RLS	2	8,00	Si	180€
144	Haccp*	36	4	Si*	31/8/2021e 20/12/2021 corso tenuto dalla RSPP Anna Sassi

*Non fa parte di formazione 81/08 ma di formazione su sicurezza alimentare per chi maneggia cibo

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori**Tipologie contrattuali e flessibilità:**

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
233	Totale dipendenti indeterminato	91	142
63	di cui maschi	28	35
170	di cui femmine	63	107

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
36	Totale dipendenti determinato	5	31
10	di cui maschi	2	8
26	di cui femmine	3	23

N.	Autonomi
23	Totale lav. autonomi
11	di cui maschi
12	di cui femmine

Natura delle attività svolte dai volontari e dalle volontarie

Durante l'anno 2021 le attività di volontariato sono riprese con le precauzioni previste dall'emergenza sanitaria. I/le volontari/le hanno animato alcuni momenti di tempo libero - alla domenica - con alcuni ospiti delle comunità, con pranzi autorganizzati presso il salone della sede centrale.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale annuo lordo
Membri cda	Emolumenti	700€ per ogni consigliere
Organi di controllo		
Collegio sindacale - presidente	Emolumenti	5.000€
Collegio sindacale - sindaci	Emolumenti	4.000€ per ognuno dei due sindaci effettivi
Revisore legale	Emolumenti	5.000€
ODV 231	Emolumenti	1650€ (+ budget 2.000€ a disposizione)
Dirigenti	Altro	0,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: **Contratto Nazionale delle Cooperative Sociali**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari e delle volontarie: laddove l'attività dei volontari e delle volontarie richieda di sostenere dei costi, viene chiesto di procedere con richiesta di emissione fattura - all'eventuale fornitore - a nome di Cooperativa, che provvederà al pagamento.

Cassa integrazione - dati

Totale ore FIS **1.218,77**
 Di cui anticipate da Coop **6.637,26**





6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

AREA IMMIGRAZIONE E TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

“Non bisogna mai avere paura dell’altro perché, tu rispetto all’altro, sei l’altro.”

Andrea Camilleri

Principali obiettivi e attività, con elementi di valutazione di impatto

Siamo costantemente rivolti alla costruzione di itinerari di dialogo tra le culture delle genti e dei popoli e alla promozione dei linguaggi non discriminatori verso le persone che vengono da altri paesi. Proponiamo spazi e opportunità di inclusione e avvicinamento delle persone migranti alle opportunità formative, lavorative, culturali e sociali attraverso l’incontro con i servizi e le istituzioni, con la società civile, con i cittadini e le cittadine delle comunità territoriali che abitiamo.

Contribuiamo a costruire ambienti di accoglienza e tolleranza con i quali trasformare, nella pratica quotidiana con le persone e con le comunità territoriali, le diversità delle culture in ricchezza, mostrando punti di vista differenti, e raccontando la migrazione come opportunità di crescita per la nostra società.

Realizziamo servizi e progetti rivolti alle persone migranti, con particolare attenzione per chi vive in condizioni di estrema fragilità ed è costantemente a rischio di ulteriore marginalizzazione. Le nostre azioni propongono un supporto dedicato a comprendere nel modo più attento e puntuale possibile le sensibilità e le capacità delle persone, alla ricerca del progetto di inclusione individuale più adeguato e rispondente al progetto migratorio più desiderabile. Accogliamo in strutture dedicate persone richiedenti protezione internazionale, vittime di tratta e sfruttamento a scopo sessuale e lavorativo, interveniamo in strada e nei contesti informali per favorire l’emersione delle vittime di sfruttamento e costruire percorsi di autonomia.

Basandoci sulla potenza e sulla forza del dialogo, abbiamo uno sguardo attento anche ai territori, ai sentimenti generati dalla presenza della diversità, e offriamo un ascolto competente e diffuso che accoglie ed elabora tali sentimenti. I servizi e progetti sono realizzati nei diversi territori dove si sono evidenziati non solo i bisogni portati dalla popolazione migrante e dalle comunità territoriali, ma soprattutto laddove vi siano opportunità di sviluppare risposte organiche e integrate con i servizi esistenti, la

società civile, le istanze di protagonismo diffuso dei cittadini e delle cittadine. Questa combinazione di sguardi ci consente di cogliere e sperimentare attività che sono andate poi consolidandosi in circuiti di prossimità in tutti i territori dove sono presenti e ben radicate le sedi di Cooperativa, individuando nel modello di lavoro integrato il fattore di attrazione per replicare azioni efficaci in territori ove più di recente siamo stati chiamati a collaborare.

Qui di seguito a titolo esemplificativo alcune schede descrittive dei progetti e servizi emblematici.

Progetto Derive e approdi - sistema di emersione, identificazione, protezione sociale con programmi di accoglienza e inclusione socio lavorativa per persone vittime della tratta di esseri umani, del traffico e del grave sfruttamento.

Beneficiari: Circa 600 persone nel territorio regionale

Attività interne al progetto

- 4 unità di contatto in strada e nell'indoor con persone vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio: informazioni sanitarie, informazioni legali, accompagnamento ai servizi del Servizio Sanitario Nazionale, percorso di emersione e fuoriuscita dallo sfruttamento
- 6 unità di valutazione per l'identificazione delle vittime di tratta, traffico e grave sfruttamento e avvio all'accesso ai programmi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 D.Lgs 286/98
- 8 appartamenti per complessivi 32 posti in protezione sociale e inclusione per donne, uomini e transgender. Il progetto individualizzato prevede: accoglienza e fornitura di tutti i beni necessari, supporto educativo, alfabetizzazione italiano L2, accesso alla formazione professionale, orientamento socio lavorativo e politiche attive del lavoro, orientamento abitativo, orientamento ai servizi del territorio, supporto psicologico, accompagnamento sanitario, educazione alla legalità e alla cittadinanza
- laboratori tematici esperienziali
- team di esperti legali per l'orientamento a la tutela legale
- sensibilizzazione e formazione

Attività esterne

- eventi di sensibilizzazione sul tema della tratta degli esseri umani in 5 province (Como, Milano, Monza Brianza, Sondrio, Varese) in occasione della GIORNATA EUROPEA CONTRO LA TRATTA DI ESSERI UMANI – 18 OTTOBRE – coordinata con il numero verde antitratta Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- presentazioni di libri

- incontri nelle scuole/università
- incontri di formazione e aggiornamento con professionisti dei servizi socio sanitari delle 5 province, forze dell'ordine, Magistratura e Procura, Commissione richiedenti protezione internazionale ecc partecipazione a conferenze convegni e dibattiti in qualità di relatori esperti.

Benessere dei beneficiari e relazioni con la comunità territoriale. Tutte le persone accolte nelle strutture hanno proseguito nel loro percorso di inclusione e autonomia, non ci sono stati abbandoni. Nel secondo semestre 2021 si sono positivamente conclusi 7 programmi individuali. Sono stati avviati 15 tirocini in diverse postazioni lavoro, 2 dei quali trasformati in assunzione. Circa 1000 persone hanno partecipato agli eventi della giornata europea contro la tratta di esseri umani <https://www.facebook.com/GiornataEuropeaControLaTratta>.

Stabilizzazione dei processi di co programmazione e co progettazione. Derive e approdi, con capofila comune di Milano, ormai da anni coprogetta il servizio in modo integrato.

Innovazioni di prodotto. Sono stati avviati progetti sperimentali specificatamente destinati alle persone vittime di sfruttamento lavorativo, ad ampliamento dei servizi rivolti alle vittime di tratta. In particolare grazie al Progetto Di.Agr.A.M.M.I. - diritti in agricoltura attraverso approcci multistakeholders e multiprofessionali per l'integrazione e il lavoro giusto, con capofila consorzio Nova, con finanziamento dell'Unione Europea, Ministero del lavoro e delle politiche sociali Ministero dell'interno - prevede la realizzazione di interventi di integrazione socio-lavorativa finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura. I progetti Di.Agr.A.M.M.I. rappresentano una proposta di dignità, di qualità e di sfida realizzata mediante il protagonismo delle istituzioni, delle parti sociali ed economiche e del terzo settore (<https://www.diagrammi.org/nord/>).

PRINCIPALI Tipologie di collaborazione con altri soggetti del territorio

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Asst Sette Laghi – Ospedale del Ponte Asst Valtellina e Alto Lario	ente sanitario pubblico	accompagnamento	visite specialistiche e visite ginecologiche

Ats della Montagna Sondrio	ente sanitario pubblico	accompagnamento	prestazioni sanitarie generiche, vaccinazioni, codice stp
SDF - Sanità di Frontiera (Ambulatorio migranti e senza fissa dimora)	ente pubblico	accompagnamento	scelta e revoca del medico
Fondazione centro per la famiglia - LA CASA di Varese	ente privato	accompagnamento	aggiornamento tessera sanitaria
CDI - Centro diagnostico italiano	ente privato		procedure vaccinali
Asst Sette Laghi - Ospedale Ondoli di Angera (Va), Ospedale di Cittiglio (Va) Ospedale di Luino (Va)	ente pubblico	accompagnamento	visite specialistiche visite ginecologiche
DentalPro Varese	ente privato	accompagnamento	visite specialistiche
Clinica Mangiagalli Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano	ente pubblico	accompagnamento	visite ginecologiche specialistiche
Ospedale Valduce Como Consultorio Icarus	ente privato	accompagnamento	visite ginecologiche visite specialistiche
Asl Consultorio familiare	ente pubblico	accompagnamento	visite ginecologiche
Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda Milano	ente pubblico	accompagnamento	psicologiche

Ats Milano	ente pubblico	accompagnamento	vaccinazioni
Asst Nord Milano Ospedale Bassini Cinisello Balsamo (MI)	ente pubblico	accompagnamento	interruzione volontaria gravidanza
Asst Fatebenefratelli Sacco Milano Asst Santi Paolo e Carlo Milano	ente pubblico	accompagnamento	visita specialistica
Asst Monza Centro Infezioni Sessualmente Trasmesse Muggiò (MB)	ente pubblico	accompagnamento	test MTS
Centro Medico Sant'Agostino Milano	ente privato	accompagnamento	visite specialistiche e ginecologiche
Azienda territoriale sanitaria Como e provincia	ente sanitario pubblico	accompagnamento	consulenza per procedura registrazione account e prenotazione appuntamento per scelta nuovo medico di base c/o Ats Como
Ats Sesto San Giovanni (MI)	ente sanitario pubblico	accompagnamento	scelta e revoca del medico aggiornamento tessera sanitaria procedure vaccinali
Centro Medicina Sportiva Milano CMS di Sesto San Giovanni (MI)	ente sanitario privato	accompagnamento	accompagnamento per visita e rilascio certificato idoneità ad attività sportiva non agonistica

ASD - polisportiva Kolbe (Va) Robur et Fides Varese	associazione sportiva	accordo	attività sportive
Acil Varese e I colori del mondo Odv	associazione	accordo	corso italiano
Cpia 2 "Tullio De Mauro" Varese	ente di formazione	accordo	licenza media corso italiano corso informatica
ESPOR	ente di Formazione e ricerca	co-programmazione Laboratorio esperienziale	bilancio competenze
Mammeincercchio Azzate (Va)	associazione di volontariato	accordo	socializzazione
Market solidale Tradate (Va)	associazione di volontariato	accordo	partecipazione alle attività
Casa della carità - Associazione pane di San Antonio Odv Milano	associazione di volontariato	accordo	partecipazione alle attività
Bloomgroup SRL Como	ente di formazione	formazione	corso "Cameriere nella ristorazione"
Fondazione METES	ente di formazione	formazione	certificazione A2
Mani Tese Milano	associazione di Volontariato	volontariato	partecipazione alle attività
Ass. Isola che c'è Milano	ass. culturale	accordo	partecipazione all'attività
Ass. Legami Milano	associazione di volontariato	accordo	partecipazione alle attività
Cpia Como	scuola pubblica	formazione	corso italiano
Cgil Como	sindacato	formazione	laboratorio sulla conoscenza della busta paga

Csv Como	centro servizi per il volontariato	accordo	introduzione al volontariato
Associazione culturale Villa Pallavicini Milano	associazione promozione sociale	accordo	volontariato in ente no profit nello specifico progetto di guardaro-ba mamma bambino per il quartiere
Cpia, p.zza Costa Cinisello Balsamo (MI)	cpia	formazione	corso di italiano Alfabetizzazione Italiano L2 Corso Avanzato livello B1
A Casa di Giusy APS Sondrio	associazione di promozione sociale	accordo	laboratori Artigianali eventi culturali presepe vivente
ANFFAS Sondrio	associazione Onlus	accordo	recupero e scambio indumenti
Spartiacque APS Sondrio	associazione di promozione sociale	accordo	laboratorio intensivo di teatro e Natura Garden Theatre
Palestra sociale ASD Polizia Penitenziaria Sondrio	associazione sportiva dilettantistica	accordo	attività di palestra

Centro Sammartini - servizio di accesso per la grave emarginazione della città di Milano. Informazioni e aiuto alle persone adulte senza dimora e a chiunque giunga a Milano e necessiti di un primo orientamento.

Beneficiari: soggetti con disagio sociale (non certificati) 4320 persone; 7189 accessi

Attività interne. Supporto all'inclusione sociale, economica e alloggiativa di persone adulte senza dimora attraverso l'accoglienza, l'attività di ascolto e di counseling e l'orientamento ad altri servizi del territorio; presa in carico socio-educativa; gestione del piano freddo.

Attività esterne. Coordinamento dei servizi in rete (unità mobili ordinarie, educativa di strada homeless, centri diurni, dormitori, rifugi).

Benessere dei beneficiari e relazioni con la comunità territoriale. 1000 persone accompagnate e accolte nel Piano Freddo nelle 11 strutture/dormitori di cui 700 valutazioni per accesso alle strutture ordinarie e 100 ingressi nelle strutture ordinarie; 250 somministrazioni vaccino anticovid a popolazione senza dimora.

Innovazioni di prodotto. Sono state introdotte grazie al progetto LGNet EA - assistenza emergenziale, cofinanziato dall'Unione Europea con la linea di finanziamento delle Misure Emergenziali del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), direttamente gestita dalla Commissione Europea. Obiettivo del progetto, che terminerà fra circa un anno, è quello di migliorare il benessere di tutta la comunità in quei territori dove è alta la presenza di cittadini di origine straniera che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione, attraverso la presa in carico delle situazioni più complesse anche al fine di contrastare il degrado, la marginalizzazione e il conflitto sociale nelle aree urbane interessate. LGNet EA parte dalla considerazione che la realizzazione di percorsi inclusivi rapidi, sia possibile solo attraverso la valorizzazione del ruolo degli enti locali situati al centro dei sistemi di welfare locali, in ragione dei principi di sussidiarietà e di prossimità. La capacità di attivare servizi in maniera integrata, costituisce lo snodo essenziale del progetto. Tre gli ambiti di azione innovativa, citiamo gli interventi psico-socio-legali finalizzati alla tempestiva trattazione delle situazioni di particolare vulnerabilità riscontrate in circostanze emergenziali nelle aree a rischio di marginalizzazione, mediante unità mobili di supporto e di pronta assistenza e di One stop shop, con presa in carico multidisciplinare delle situazioni di maggiore disagio.

Sai (ex sprar/siproimi).

Siamo fra gli enti gestori di 4 diversi servizi Sai (capofila nella provincia di Sondrio, nel comune di Cinisello Balsamo, nei comuni di Besozzo e Comerio e partner nell'Azienda Speciale Comuni Insieme.). Si tratta di servizi integrati per l'accoglienza e l'inclusione di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. I servizi hanno sviluppato una significativa competenza nei modelli di inclusione, radcando modelli di rete e collaborazione nei territori. Gestione complessiva di 21 appartamenti per un complessivo di 74 ospiti (uomini e donne singoli, transgenders, nuclei famigliari).

AREA DISABILITÀ E SALUTE MENTALE

“Nulla su di noi senza di noi.”

Movimento internazionale delle persone con disabilità

Principali obiettivi e attività, con elementi di valutazione di impatto

La nostra mission è promuovere una visione delle persone con disabilità come adulti con dei desideri. Lavoriamo per il riconoscimento dei loro diritti di cittadinanza e per la realizzazione di progetti di vita indipendente, in contesti differenti che favoriscano relazioni significative, e mediante la sensibilizzazione e attivazione della comunità. Accogliamo persone con disabilità, presso il servizio semiresidenziale - Cdd per consentire il mantenimento della persona nella rete di relazioni familiari, amicali, territoriali, promuovere e consolidare le capacità individuali qualunque sia il livello di compromissione. Investiamo su proposte per il tempo libero, nello spazio Post-Cdd, avviato in via sperimentale grazie alla collaborazione con l'associazione Con noi e dopo di noi Aps, luogo aperto alle collaborazioni con il territorio. Promuoviamo progetti educativi a breve/medio/lungo termine - TUTOR-NP/GE per persone con disabilità o in difficoltà e a grave rischio di emarginazione, volti a supportare la persona nell'affrontare la situazione di fragilità in cui si trova e a un progressivo e graduale sviluppo verso l'inclusione della persona nella rete sociale offerta dalla comunità territoriale, lavorando in sinergia con le risorse presenti sul territorio. Promuoviamo la crescita della persona verso il proprio progetto di vita indipendente attraverso la realizzazione del progetto “DIRE, FARE, ABITARE”, in cui le persone con disabilità sono protagoniste della costruzione del proprio percorso: il DIRE: esprimere i propri desideri; il FARE: sperimentarsi nel concreto; l'ABITARE scegliere dove e con chi vivere, coerentemente alle linee guida della recente legge sul Dopo di Noi.

Analogo approccio viene adottato rispetto alle persone con disagio psichico. Promuoviamo la capacità delle persone con disagio mentale di diventare protagonisti del proprio progetto di vita e dell'essere cittadini attivi. Realizziamo attività di sensibilizzazione e attivazione della comunità, perché la salute mentale è un bene comune e come tale riguarda tutti. Lavoriamo per garantire che le persone con disagio mentale siano risorsa e possano esercitare il diritto di negoziare il proprio percorso di cura. Siamo impegnati nel diffondere una cultura della salute mentale che aumenti il benessere collettivo, per costruire comunità inclusive. Accogliamo persone con disagio psichico in percorsi di residenzialità supportata – comunità a media protezione (CPM), residenzialità leggera e housing sociale. Realizziamo progetti di vita indipendente con il coinvolgimento dei familiari e della comunità di appartenenza - Budget di salute e progetti Ponte. Favoriamo e sosteniamo progetti individualizzati di inclusione lavorativa. Facilitiamo il protagonismo delle persone con disagio mentale attraverso l'as-



AGRICOLTURA
SOCIALE, SINERGICA
E NATURALE

Questo è un luogo di rinascita.
Qui la Terra e le persone possono
curarsi e arricchirsi sperimentando
che stare insieme nella diversità è
fonte di crescita e benessere.

COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE
APS SPARTACQUE
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

PER COLLABORARE O AVERE ORTAGGI CHIAMA
335 7175167
LOCALITÀ AGNEDA - SONDRIO

sociazionismo degli utenti, i gruppi di auto mutuo aiuto, la rappresentanza degli utenti negli ambiti di programmazione delle politiche socio sanitarie. Valorizziamo il sapere esperienziale e promuoviamo la figura dell'esperto in supporto tra pari (ESP). Contribuiamo a innovare il sistema delle politiche sociali e socio-sanitarie con progetti sperimentali volti al miglioramento della qualità della vita delle persone con problemi di salute mentale e dei loro contesti di vita. Di seguito a titolo esemplificativo alcune schede descrittive dei progetti e servizi attivi.

Beneficiari: 148

106 soggetti con disabilità psichica

42 soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale e psichica

I servizi e i progetti per la salute mentale: housing sociale Milano; comunità media protezione - Parpagliona, Sesto San Giovanni; residenzialità leggera Sesto San Giovanni; residenzialità leggera Milano; residenzialità leggera Somma Lombardo - Gallarate; Forum degli utenti milanesi della salute mentale; R2 - recovery in rete; aMicittà.

I Servizi e i progetti per la disabilità: Progetti ponte e di autonomia per persone con disabilità; Centro diurno disabili Cologno Monzese; progetto di supporto domiciliare - Tutor Cologno Monzese; progetti di autonomia L. 112/2016 e progetto Dire Fare Abitare Cologno Monzese.

Attività interne al servizio/progetto: Si tratta di servizi rivolti alla persona e alla promozione della salute e della cura di sé. Si possono esplicitare attraverso servizi residenziali che vedono una cogestione della quotidianità di vita assieme all'ospite. Servizi semiresidenziali che prevedono lo svolgimento di attività diurne volte a stimolare percorsi di autonomia e processi di recovery attraverso l'esplorazione e la conoscenza dei contesti territoriali di riferimento. Progetti di supporto al domicilio e di sperimentazione di autonomia abitativa.

Attività esterne: un aspetto che caratterizza trasversalmente tutte le progettazioni è la conoscenza, l'esplorazione e la sperimentazione del territorio in cui è situato il servizio/progetto, la costruzione di co-progettazioni con le altre realtà che coabitano il territorio per promuovere processi di inclusione sociale, di lotta allo stigma e di sensibilizzazione della cittadinanza. La promozione di feste, momenti di incontro o la partecipazione alle proposte e offerte del territorio contribuiscono anche ad aumentare il senso di appartenenza delle persone fragili a una comunità e ad accrescere il senso di cittadinanza.

Principali outcomes: dai questionari svolti in particolare nei servizi di RL emerge che il servizio erogato è percepito dalle persone ospiti come un accompagnamento importante per il loro percorso di recovery. In particolare è posta un' enfasi positiva sulla relazione con operatrici e operatori. Infatti, è migliorata la valutazione nei confronti dell'efficacia del supporto offerto dalle operatrici e dagli operatori nella gestione delle difficoltà di vita quotidiana, nel miglioramento del benessere e nella gestione delle emergenze, sul fatto che sentano il percorso proposto come efficace e importante. Le restrizioni legate al Covid sono, invece, un aspetto che ha avuto un impatto negativo in quanto è mancata la possibilità di confronto con il territorio.

Le criticità che emergono riguardano soprattutto la socializzazione autonoma al di fuori delle attività organizzate, sia con persone delle altre RL che con persone esterne agli appartamenti, e il rapporto con i familiari. Relativamente a questo dato il 2020 e parte del 2021 sono stati caratterizzati dall'epidemia e dall'oggettiva impossibilità di attivare percorsi di risocializzazione. Le attività da remoto hanno solo parzialmente sopperito alla mancanza di relazioni.

Benessere dei beneficiari diretti e indiretti: il progetto aMicittà intende rispondere alla difficoltà di raggiungere l'insieme delle persone con disagio mentale, "intrappolate" all'interno dei servizi, in particolar modo comunitari e con una situazione di frammentazione degli interventi che costringevano le persone e famiglie a farsi carico anche dei rapporti tra istituzioni, limitandosi a "assistere e curare" senza occuparsi delle prospettive di vita ed esistenziali. aMicittà intende intervenire per cambiare un modello che non investiva sulla attivazione delle persone, dei loro contesti di vita, della comunità.

I cambiamenti si sono osservati su 3 livelli: è aumentato il benessere delle persone coinvolte nei budget di salute; è diminuita la spesa sanitaria (diminuzione dei ricoveri; vi è stato un maggior investimento sulla spesa sociale e di inclusione).

I contratti di budget di salute di comunità attivati sono stati 63 (in tutto l'arco del progetto iniziato nel 2019 e terminato nel 2021): 60 (95,2%) hanno previsto interventi sull'inclusione sociale (inserimento nei centri diurni dei servizi; uscite individuali sul territorio e accompagnamenti, gruppi risocializzanti sia in modalità online che in presenza negli spazi dei servizi e sul territorio, uscite tematiche quali visite a mostre, musei, luoghi di interesse pubblico; gite in provincia, una settimana di vacanza di gruppo); 35 (55,5%) di sostegno all'abitare (6 attivazione di housing, 29 supporto abitativo e visite domiciliari); 37 (58,7%) sul lavoro (13 attivazione di tirocinio, 24 attività di orientamento, invio GDL Niguarda); 20 (31,7%) sul piano economico (8 nomina di AdS, 12 supporto gestione denaro, contributo).

Rispetto ai dati di efficacia, il tasso di ricoveri nel periodo considerato tra i beneficiari del progetto è stato del 8/67 = 11,9% contro il 22,7% (314/1380) dei pazienti del DSMD con percorso di cura

"presa in carico" non coinvolti nel progetto e scelti come gruppo di controllo.

Il 93,3% (42/45) dei beneficiari hanno migliorato la qualità della vita rispetto all'inizio del percorso in almeno una delle aree di intervento.

Dal questionario di soddisfazione compilato dai genitori delle persone con disabilità che frequentano il CDD è emersa una considerazione positiva e soddisfacente del lavoro svolto. In particolare le osservazioni riportate dai familiari fanno emergere un buon livello organizzativo e gestionale in particolare se rapportato alle difficoltà emerse durante la pandemia e alla capacità di gestire le attività in un contesto di scarsità di risorse. Operatori, operatrici e coordinatrice vengono descritti come presenti e disponibili all'ascolto e viene descritto un adeguato livello di comunicazione anche attraverso contatti telefonici e/o social. Alcune famiglie hanno manifestato il desiderio di un numero maggiore di incontri di confronto. Anche gli altri professionisti presenti nel servizio vengono definiti "utili" e viene espresso il bisogno che si aumenti la fisioterapia. La valutazione positiva del servizio considera anche la capacità di rispondere ai bisogni in un tempo complesso come quello della pandemia.

Relazioni con la comunità territoriale: è stato utilizzato, per i servizi di RL, un questionario di soddisfazione per i servizi segnalanti (in particolare CPS) che hanno espresso un alto gradimento sia per il grado di collaborazione instaurato che per la gestione e co-progettazione dei percorsi individualizzati delle persone segnalate. Nel progetto aMicittà, l'apertura dei servizi sul territorio, in particolare dei CPS con l'organizzazione di spazi verdi ha reso gli ambienti permeabili e favorito gli incontri tra soggetti con problemi di salute mentale e cittadini del quartiere. In particolare è stato realizzato l'evento "Trova la via... oltre la pandemia - young" - in collaborazione con le studentesse e gli studenti di una classe IV dell'IC Russell - una proposta esperienziale dove poter riflettere sui disagi e disturbi che le persone hanno sperimentato durante il lockdown e dove poter apprendere tecniche per fronteggiare tali problematiche.

Stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione: Il BDS è stato di fatto un'azione di co-progettazione tra pubbliche amministrazioni e privato sociale, con coinvolgimento diretto del paziente. Nelle regole di sistema di Regione per il 2022 è stato inserito il budget di salute, questo è un risultato degno di nota perché la metodologia sperimentata dal progetto e i suoi esiti sono stati osservati e quindi il "modello budget di salute" è stato inserito a pieno titolo nel sistema generale; vi è stato, dunque, un cambiamento importante nelle politiche di welfare di Regione che comprende sia la gestione condivisa e integrata della spesa sociale, sanitaria, personale nella realizzazione dei

budget di salute che il coinvolgimento degli utenti nella costruzione del proprio budget di salute verso la vita autonoma. La presenza degli ESP e in alcuni casi dei beneficiari dei budget di salute (ad esempio all'interno delle micro-equipe) ha cambiato il livello della discussione più orientata agli aspetti concreti e alla centralità del beneficiario (meno sugli aspetti di ruolo o organizzativi). Nel 2021 è stato progettato in partnership con altri enti del terzo settore impegnati nell'ambito della salute mentale e con il comune di Milano R2 - Recovery in rete, progetto volto a implementare e diffondere in tutto l'ambito comunale il metodo del budget di salute di comunità. R2 - Recovery in rete è stato avviato a fine 2021 e proseguirà per tutto il 2022. Il cofinanziamento previsto per Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione è di circa €10.000,00 per tutta la durata del progetto.

Innovazione di prodotto/servizio: il progetto aMicittà ha proposto lo strumento innovativo del budget di salute di comunità: un metodo che ha permesso di apprendere come organizzare il lavoro con tempi stabiliti e focalizzati per obiettivo, di creare interazioni e integrazione delle risposte sanitarie, sociali, comunitarie. Inoltre ha permesso di fare un uso differente delle risorse economiche, come gestire tempi di lavoro legati alla persona e aumentare la partecipazione dei destinatari nei percorsi di cura. Il lavoro multidisciplinare ha visto la messa alla prova di figure quali quello del case manager e dell'utente esperto; ha insegnato anche ad aver cura degli operatori e stimolato la necessità di comunicare nella gestione del caso. La principale innovazione è stato il Quaderno di budget di salute di comunità, uno strumento che ha permesso di unire analisi, diagnosi e cura, di integrare strumenti prevalentemente sanitari con altri di autovalutazione e di analisi delle reti sociali naturali. Il Quaderno inoltre ha permesso di integrare gli approcci delle diverse professionalità coinvolte e di affrontare con un linguaggio olistico l'intervento con il beneficiario. Altra innovazione importante è da riferirsi all'inserimento della figura dell'ESP in modo più marcato e riconosciuto anche in ambito sanitario. Gli esperti tra pari sono quelli che nell'analisi delle innovazioni hanno avuto la percezione che la figura dell'ESP ha avuto un peso rispetto agli effetti del progetto soprattutto durante la pandemia. Una terza innovazione di successo è la figura del facilitatore della rete naturale, ruolo messo alla prova e valutato dai partner come importante per i risultati positivi con il beneficiario e anche per il ruolo che viene ad assumere per il servizio, quale nodo sensibile e attivabile all'occorrenza tra gli operatori e l'utente. È significativo infine riportare qui le osservazioni incluse nella relazione di tirocinio di una studentessa di Scienze Pedagogiche (relative al progetto Dire Fare Abitare, percorsi di autonomia legati alla L.112/2016): "Ho avuto anche l'occasione di aderire a una delle proposte che offre il progetto appartamento, quella della "cena insieme": una vera e propria cena in appartamento preparata dalle persone con disabilità con l'aiuto degli operatori, per potenziare alcune delle autonomie di base e

soddisfare quei bisogni più profondi propri di ogni singolo individuo. Questo momento di condivisione è stato utile sia per comprendere l'importanza del progetto stesso, potendo sperimentare in prima persona l'esperienza, sia per dialogare con i protagonisti dell'esperienza stessa, ottenendo testimonianze dirette sulla necessità di continuare a perseguire iniziative simili."

Principali tipologie di collaborazione con enti pubblici

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Residenzialità Leggera e Housing Sociale, Progetti supporto tra pari, Comunità residenziale	Asst GOM Niguarda Asst Nord Milano Asst Valle Olona Asst Lariana Ats Milano	Committenza co progettazione	Segnalazione di possibili inserimenti residenziali, Microequipe, Valutazione dei percorsi individualizzati Tavoli di indirizzo, di programmazione, attività istituzionale
CDD, Progetti personalizzati di autonomia/Budget di Salute, Appartamento di autonomia,	Comune di Milano, Comune di Cologno Monzese Comune di Sesto S. Giovanni Comune di Somma Lombardo Comune di Gallarate	Committenza co progettazione	Microequipe, condivisione dei percorsi, tavoli di indirizzo, di programmazione, attività istituzionale

CASA ALLOGGIO A77 (PER MALATI DI AIDS)

“Ricorderò, conserverò, servirò, sarò utile.”
A Carla, Elda, Luisa

Principali obiettivi e attività, con elementi di valutazione di impatto

In Casa Alloggio offriamo accoglienza abitativa a persone malate di AIDS che non dispongono di una casa o di un nucleo di riferimento in grado di assisterle, e che sono temporaneamente impossibilitate a condurre una vita in autonomia. La comunità (in Casa Alloggio si fa vita comunitaria) mira a creare spazi di condivisione in cui esprimere o recuperare le proprie forze e riappropriarsi di una progettualità di vita aperta a un futuro possibile. Sosteniamo i nostri e le nostre ospiti nell'accrescere la consapevolezza di ciò che significa convivere con l'Hiv, e dell'impegno richiesto nell'assunzione corretta e costante della terapia, per una qualità di vita sempre più accettabile. Laddove esiste un passato di dipendenza, o di marginalità, sosteniamo nel ritrovare un "equilibrio" entro nuove cerchie sociali che permettano di mantenere una progettualità nel tempo. Infine accompagnamo le persone a riscoprire e/o cercare le risorse personali e sociali per ricostruirsi un progetto futuro di vita autonoma, in collaborazione con i servizi del territorio.

Beneficiari: 9 in residenzialità, 5 in diurno.

Attività interne. Ogni persona ospite cerca di dare risposta a bisogni, speranze, desideri attraverso la definizione di un progetto individualizzato e concordato con l'èquipe della comunità e con il proprio referente Ats. Gli ospiti, insieme a operatori, volontari, e familiari (laddove presenti) operano in sinergia quotidiana.

Attività esterne e relazioni con la comunità territoriale. Casa Alloggio si inserisce nella gestione del progetto della persona ospite non come soggetto totalizzante, bensì come parte di un ambito territoriale di riferimento più vasto e con il quale intrattiene una continua comunicazione: Ats, Sert, ospedale, associazioni e cooperative. Non ultimo il vicinato e l'associazionismo del Villaggio Barona, con cui negli anni sono state costruite collaborazioni e progettualità integrate, su iniziative di socializzazione e inclusione sociale, purtroppo ridotte al minimo durante la pandemia.

Stabilizzazione della coprogrammazione e coprogettazione. Casa Alloggio è un servizio ad alta intensità sanitaria, convenzionato e autorizzato da Regione Lombardia, ed è vincolato al mantenimento di

standard specifici. Tra le prime in Europa e la prima ad aprire in Italia (in collaborazione con Caritas nel 1988), Casa Alloggio è un servizio storico, che ha avuto un ruolo pionieristico, grazie 'a tre donne con la porta aperta', le fondatrici, che iniziarono in sordina a fare accoglienza di persone in uscita dagli ospedali o abbandonate dalle famiglie perchè segnate dallo stigma e dal forte allarme sociale destato da una patologia allora poco conosciuta. Per trent'anni, e anche nel periodo intercorso tra la fusione con A77 a oggi, il servizio ha rinnovato il convenzionamento con Ats Milano annualmente. Da diversi anni Regione Lombardia preannuncia una intenzione di revisione dei requisiti di un possibile accreditamento delle case alloggio. Il tema della revisione dell'accREDITAMENTO è seguito dal CRCA Coordinamento regionale delle case di accoglienza, al quale Lotta partecipa. Casa Alloggio è inoltre aderente al CICA, Coordinamento Italiano delle case alloggio.

AREA CONSUMI – ABUSI – DIPENDENZE

Attenzione, Ascolto, Vicinanza e Cura

Principali obiettivi e attività, con elementi di valutazione di impatto

L'area consumi e dipendenze è un sistema dinamico e flessibile, che comprende progetti di prevenzione, limitazione dei rischi, riduzione del danno, aggancio precoce e servizi terapeutici residenziali e semi-residenziali. Lavoriamo con i consumatori di sostanze, occasionali, problematici e abusatori, e con i giocatori d'azzardo patologici. Li incontriamo in strada, ai rave, nelle stazioni, al bar; siamo nei luoghi dove consumano e si incontrano, dove rischiano e dove spesso le domande di aiuto non si esprimono. Ascoltiamo, senza giudicare. Informiamo, senza essere invadenti. Li accogliamo nelle comunità, quando maturano la scelta di avere cura di sé e della propria vita; sosteniamo loro e le loro famiglie lungo un percorso evolutivo e attento alle specifiche esigenze di ciascuno. Sosteniamo, senza sostituirci. Lavoriamo perché le persone che consumano sostanze abbiano l'opportunità di aver attenzione della propria salute e sicurezza, in qualunque momento del loro percorso personale. Lavoriamo affinché i servizi pubblici e privati garantiscano percorsi di sostegno per le persone e le loro famiglie, a partire dalle storie e dalle esigenze di ognuno. Realizziamo traiettorie di lavoro e di relazione che mirano alla scoperta delle risorse, delle capacità, delle competenze e delle attitudini presenti in tutte le persone che incontriamo. L'area consumi e dipendenze è un sistema caratterizzato da servizi accreditati di carattere socio-sanitario, terapeutici riabilitativi e di tipo specialistico; progetti specifici di prevenzione, limitazione dei rischi e riduzione del danno relativi ai rischi connessi al consumo di sostanze legali e illegali; prevenzione del gioco d'azzardo patologico (GAP) con interventi nei setting di comunità, sportelli di counselling e lavoro nelle scuole; presa in carico precoce di adolescenti e giovani con percorsi individuali e di gruppo



strutturati su voucher. Diverse sono le attività trasversali con le aree di prodotto - prostituzione e gravi marginalità, giovani, salute mentale, maltrattamento - e progettazioni a contenuto specifico housing, carcere, inclusione. Di seguito a titolo esemplificativo le schede descrittive di alcuni progetti e servizi attivi.

Comunità Cascina San Marco A77, servizio residenziale accreditato da Regione Lombardia, ubicato a Milano, rivolto alla cura e alla riabilitazione di persone con problemi di dipendenza da sostanze.

Beneficiari: 37 (di cui doppia diagnosi 1, dipendenze 20, misure alternative al carcere 16).

Attività interne al servizio. La struttura accoglie maschi, maggiorenni, anche in trattamento sostitutivo e/o psicofarmacologico e in affidamento; uno dei posti è riservato a persone con patologia psichiatrica associata. Per ciascun ospite viene intrapreso un programma individualizzato, che si avvale anche del gruppo ospiti come strumento terapeutico-riabilitativo. Il programma complessivo ha una durata massima di 36 mesi per il modulo terapeutico-riabilitativo e di 18 mesi per il modulo specialistico doppia diagnosi, come da indicazione di Regione Lombardia.

Attività esterne. Le attività aperte all'esterno sono state molto ridotte causa il permanere per gran parte dell'anno delle restrizioni Covid. L'unica attività continuativa è stato il laboratorio di teatro gestito da volontari, che ha favorito l'incontro tra la comunità locale e gli ospiti della struttura. Cinque utenti hanno partecipato con assiduità e hanno espresso soddisfazione rispetto alla riuscita dell'iniziativa, che si è conclusa con un piccolo evento dimostrativo in struttura.

Relazioni con la Comunità territoriale. Fin dagli anni '80, in Cascina San Marco si sono coniugate la scelta di condivisione della vita comunitaria aperta a famiglie solidali del quartiere, con le esigenze di professionalità e le competenze richieste dalle problematiche legate alla tossicodipendenza. La gestione è tutt'oggi sostenuta anche dal volontariato. In quarant'anni di attività ha maturato forti legami di collaborazione con le realtà del quartiere suburbano della Barona, e con la Asst Santi Paolo e Carlo. Come per gli altri servizi accreditati, ha reti anche sovraterritoriali e invii da tutta la Lombardia. Elemento questo di complessità nella fase di reinserimento a seguito di dimissioni per fine programma.

Principali outcomes. Gli operatori di comunità hanno a che fare oggi con gruppi di ospiti molto eterogenei: disagi socio-adattivi e problematiche evolutive fortemente diversificate sulla base della storia autobiografica che comprende anche gli esiti dei diversi percorsi trattamentali. I progetti educativi degli utenti sono stati a motivo di ciò fortemente personalizzati, e hanno permesso di portare avanti

percorsi talvolta complicati, con una buona media di riuscita. Il contesto esterno macroeconomico e sociale costituisce un altro dato non trascurabile. Infatti è caratterizzato oggi da una crescente frammentazione del legame sociale e dallo stigma verso le persone che escono dalle comunità terapeutiche, complicati dal perdurare della crisi economica generalizzata e dalla precarizzazione lavorativa peggiorata dall'onda lunga dell'emergenza sanitaria da Covid 19, che espone le famiglie a nuove forme di povertà. Dato il persistere della crisi, nella maggior parte dei casi è stato molto difficile costruire in corso d'anno utili e realistici dispositivi di reinserimento con gli ospiti in uscita (su più dimensioni: sociale, lavorativo e laddove necessario abitativo).

Benessere dei beneficiari. La rielaborazione dei dati raccolti con i questionari 'soddisfazione utenti' è ancora in corso e si basa su questionari standard previsti da Regione Lombardia. Non vi sono stati reclami né necessità di conseguenti azioni correttive nella programmazione del servizio o del progetto di comunità nell'anno di riferimento.

Addiction Center, situato a Lacchiarella (Milano), è un servizio di trattamento specialistico per alcol e polidipendenti, accreditato da Regione Lombardia.

Beneficiari: 29

Attività interne al servizio. È rivolto a soggetti adulti, uomini e donne. L'offerta terapeutica si rivolge anche al contesto di appartenenza del consumatore, alle persone che compongono la rete familiare, cui è possibile offrire servizi di consulenza psicologica ed educativa. I soggetti in carico sono stati raggruppati secondo le tre macro categorie indicate da Regione Lombardia nelle rilevazioni TOX ovvero: utenza tipica, per i soggetti liberi; le persone in misura alternativa alla pena sono state divise in utenza in affido e utenza agli arresti. Assegnato in gestione a un qualificato pool operatori, vede partecipare il comune di Lacchiarella alle funzioni di indirizzo e il Dipartimento delle Dipendenze della Asst Melegnano Martesana nell'accompagnamento scientifico dell'intervento e nel monitoraggio e verifica dei risultati.

Attività esterne. Sono state fortemente ridotte e penalizzate dai protocolli sicurezza Covid.

Principali outcomes. Nel 2021 la maggioranza delle persone arrivate al servizio (tipica= 86%), sceglie spontaneamente di intraprendere un percorso di cura. Per quanto riguarda le misure alternative

invece (affidi=10% e arresti=4%), l'accoglienza è aumentata rispetto agli anni precedenti. Potrebbe essere un fenomeno ascrivibile alla pandemia e alla maggiore necessità delle persone di non sentirsi completamente isolate, come è avvenuto nelle carceri nel 2020 all'inizio del lockdown. Questo aspetto ci ha portato a riflettere sulla necessità di approfondire e sperimentare modalità di accoglienza meglio tarate su questo sottogruppo-target.

Benessere dei beneficiari. La rielaborazione dei dati raccolti con i questionari 'soddisfazione utenti' è ancora in corso e si basa su questionari standard previsti da Regione Lombardia. Non vi sono stati reclami né necessità di conseguenti azioni correttive nell'anno di riferimento.

Innovazione del servizio. Le misure alternative restano dal punto di vista terapeutico di più complessa gestione specie perché, spesso, i tempi brevi del trattamento previsto dall'Addiction Center non collimano con i tempi di esecuzione della misura alternativa. Tali persone hanno bisogno di progetti più articolati che vedano coinvolte più strutture con compiti e specificità diverse. È allo studio un intervento migliorativo dell'offerta specifica, che a partire dalle competenze ed esperienze degli enti gestori dell'Addiction Center, appartenenti all'Ats, sviluppi programmi individualizzati ritirati su questo target, e che sappiano coniugare aspetti terapeutici specialistici, con trattamento a lungo termine, e con una continuità assistenziale nel rapporto con il territorio (es. nel reinserimento socio-lavorativo). A tale scopo è stata avviata, ma è ancora in corso la raccolta e la descrizione delle buone prassi e delle innovazioni che si sono sperimentate in corso d'anno.

Il Centro Terapeutico Girasole, una comunità semiresidenziale terapeutica riabilitativa, situato a Cologno Monzese (Milano). L'offerta del servizio prevede colloqui individuali sia educativi che psicologici, e anche attività di arteterapia e uscite di gruppo risocializzanti, per 20 posti accreditati da Regione Lombardia. Nel corso di più di vent'anni di attività il centro ha stretto forti legami con il territorio e i suoi servizi. La presa in carico, che prevede anche misure alternative al carcere, va da un periodo minimo di 6 mesi fino a un massimo di 18 mesi rinnovabili. Il 90% degli utenti in carico viene dal carcere. Vale qui quanto riportato sopra rispetto all'aumento della domanda terapeutico-riabilitativa per chi proviene dal carcere, e alla necessità di arricchire l'offerta di dispositivi di accompagnamento ai progetti di vita (riqualificazione professionale e ricerca lavoro, ed educazione finanziaria sugli obiettivi di vita).

Progetti di Limitazione dei rischi (area 2 - cofinanziati dal POR FSE 2014/2020)

L'intervento si avvale di unità mobili giovani con equipe attive sui contesti del divertimento giovanile

serale e notturno, con attività di riduzione dei danni e dei rischi connessi al policonsumo e all'abuso di alcool e sostanze stupefacenti e con attività di informazione, counseling e orientamento ai servizi. Le attività a carattere territoriale di prevenzione al consumo di sostanze legali e illegali con la popolazione giovanile, sono state da noi ampiamente sperimentate ormai da 20 anni con modalità di aggancio di livello, e grande capacità di rettificare gli interventi secondo esigenze del momento (come durante l'emergenza Covid). Nell'anno in corso sono stati realizzati interventi su diversi territori (Varese, Gallarate, Sondrio, Milano e hinterland) in partnership consolidate con altri soggetti territoriali. Riportiamo di seguito alcuni dati essenziali sul numero di beneficiari e sulle tipologie di prestazioni erogate nel 2021.

N. beneficiari: si veda tabella sottostante

Progetti	Contatti	Prese in carico
Discobus	290	29
Party con noi	188	174
Ponti di prossimità	127	102
Take a Break	186	29
Umg Rho	80	216
Umg Milano	142	167
Totali	1013	717

Prestazioni Approccio informativo (totali)

info sostanze alcol	459
info mts	590
info covid	197
info guida	91
info lavoro	190
info abitazione	93
info regolarizzazione	13

Prestazioni Colloqui (totali)

colloqui alcol	490
colloqui sostanze	370
colloqui guida	80
colloqui mts	502
colloqui scuola	174
colloqui ritiro	214
colloqui stress	382
colloqui rabbia	178

Prestazioni orientamento (totali)

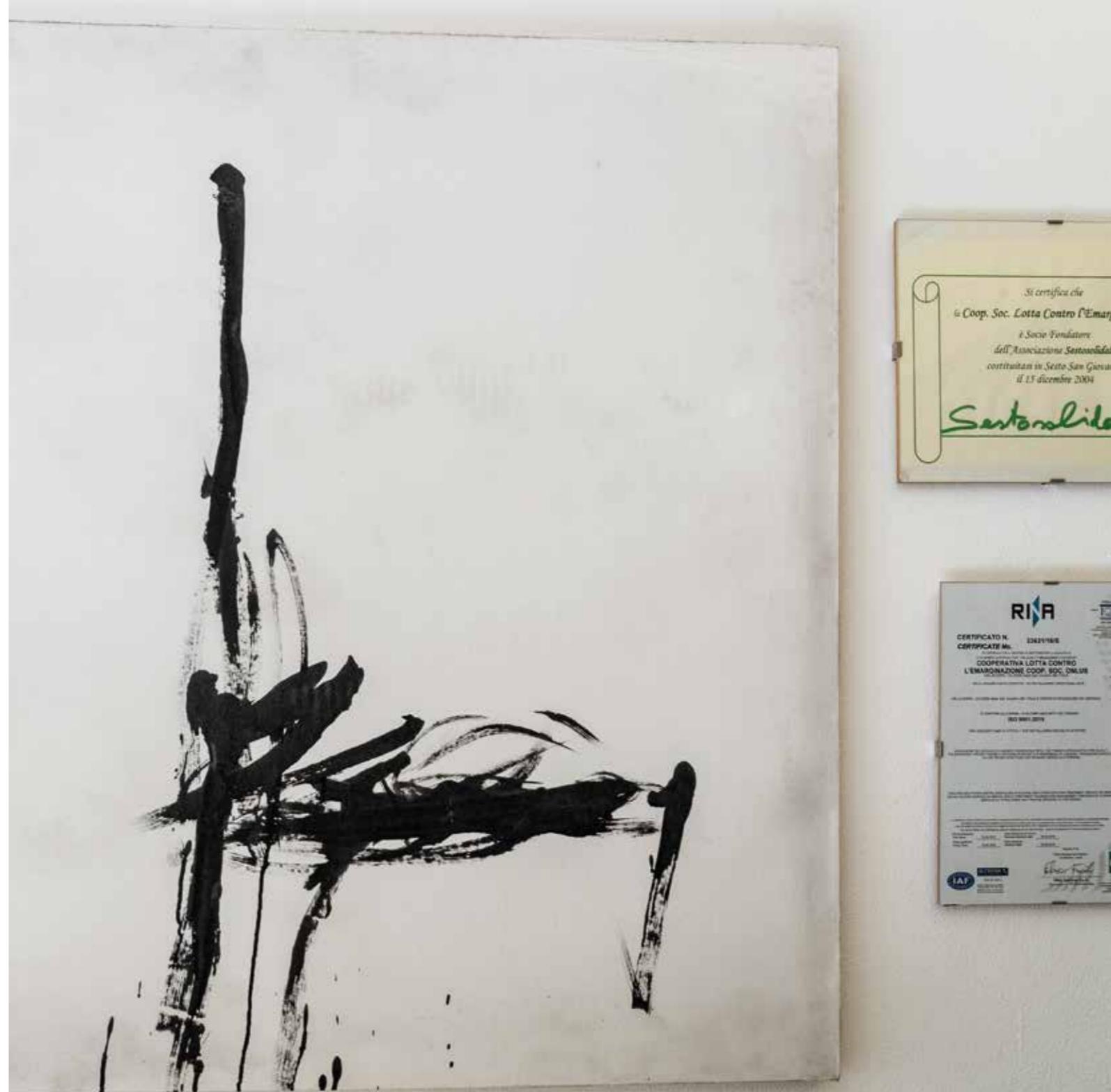
orientamento mts	218
orientamento covid	4
orientamento psicologico	25
orientamento inclusione	51
orientamento ai servizi	71

Progetti di aggancio e riduzione del danno (area 3 - cofinanziati dal POR FSE 2014/2020)

Si tratta di interventi di prossimità (unità di strada, con funzione di outreach) e di servizi a bassa soglia (drop in), che svolgono attività di pronto intervento sociale. Rientrano fra le misure di inclusione sociale e azioni di riduzione del danno rivolte a persone in condizione di grave marginalità, abusatori o dipendenti da sostanze legali e illegali. Attraverso la capitalizzazione di processi, metodologie e strumenti già collaudati, sono finalizzati alla modellizzazione di pratiche di inclusione sociale. Prevedono in molti casi forte collegamento con i servizi della grave emarginazione adulta. In tutti i territori in cui operiamo abbiamo sviluppato un buon sistema integrato con l'ente locale. Tutte le attività nell'area della prossimità collaborano a vario titolo con le Ats e le Asst dei diversi territori.

N. beneficiari/e: si veda tabella sottostante

Progetti	Contatti	
Ulisse	Dropin 592	Uds 533
Città si Cura	Dropin 556	Uds 951
Prossimità che include	Dropin 3049	Uds 250
WelcHome Aggancia e include	Dropin 1486	
Bridge	Dropin	Uds 208
Totali	5683	1942





Tipologia attività interne al servizio/progetto:

		Orientamento	Servizi essenziali	Accompagnamenti	Materiali informativi	Rete	Colloqui	Gruppi
Ulisse	Dropin	267	508	13	13	75	521	11
	Uds	320	72	23	17	60	490	0
Città sicura	Dropin	177	319	142	15	75	226	11
	Uds	190	26	5	27	4	351	0
Prossimità che include	Dropin	1499	3560	10	3	158	4173	0
	Uds	158	136	4	0	38	331	0
Welcome ag-gancia e include	Dropin	102	423	14	26	7	796	77
Bridge	Uds	36	103	10	35	6	153	0

SISTEMA MALTRATTAMENTO

"Smettetela di farci la festa"
Anarkikka

Principali obiettivi e attività, con elementi di valutazione di impatto

Accogliamo nelle nostre case rifugio donne vittime di violenza sole o con i loro figli e figlie. Le sosteniamo nel percorso di fuoriuscita dalla violenza e le sosteniamo in un progetto di vita verso l'autonomia. Proponiamo percorsi di formazione e informazione all'interno delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, a docenti, genitori e gruppi classe sui temi dei condizionamenti culturali connessi agli stereotipi di genere. Il nostro obiettivo è permettere alle donne di riprendere in mano la propria vita, libere dalla violenza. È accompagnare e sostenere i bambini e le bambine nella gestione e rielaborazione del trauma. È promuovere una cultura del rispetto tra i generi e prevenire le forme di prevaricazione. È consentire ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze di crescere liberi da stereotipi

di genere. Il nostro impegno si concretizza “dentro”: negli appartamenti. E “fuori”: nella comunità. Visibile è il nostro impegno culturale, celato il nostro intervento concreto: le residenze a indirizzo segreto. Una partitura articolata che cerca di restituire la complessità dell'impegno con e per le donne.

Beneficiari. Donne sole e donne con figli/e vittima di violenza (donne 19; bambini 13)

Tipologia attività interne al servizio/progetto. Accoglienza delle donne nelle nostre 8 case rifugio di pronto intervento, di prima e seconda accoglienza, accompagnamento verso la fuoriuscita dalla violenza e supporto nel percorso di autonomia.

Tipologia attività esterne. Incontri di prevenzione all'interno delle scuole di ogni ordine e grado (infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado), con studenti e studentesse, genitori e insegnanti attraverso laboratori di riflessione sugli stereotipi e le prevaricazioni di genere. Percorsi di sensibilizzazione al tema in ambienti sportivi e lavorativi.

Principali outcomes. Fuoriuscita dalla violenza, aumento del benessere di donne e bambini/e accolti/e, raggiungimento dell'autonomia, sono aspetti che osserviamo e registriamo nella loro evoluzione, con progetti individualizzati che mediamente hanno alta efficacia, grazie anche all'attivazione a rete di supporti variegati.

Benessere dei beneficiari. Dai colloqui effettuati ciclicamente con le donne e i bambini/e a partire dal loro ingresso nelle case, si registra un notevole miglioramento del loro benessere che si osserva anche attraverso la maggior consapevolezza delle loro possibilità, delle loro risorse e capacità. Nello specifico il crescere dell'autonomia è un indicatore molto preciso del migliorare del benessere personale.

Aumento e stabilizzazione dei processi di co programmazione e co progettazione. Nel 2021 sono stati avviati i processi di progettazione con le reti antiviolenza del comune di Milano, nord Milano, Monza, Sondrio, Varese per costruire un sistema integrato relativo all'accoglienza nelle case rifugio e un sistema sperimentale relativo alla successiva autonomia lavorativa e abitativa e all'abitare.

Principali tipologie di collaborazione con altri soggetti. L'esperienza ci ha consentito di mettere in atto un protocollo a tutela della sicurezza dei nuclei, all'interno di ampie relazioni di rete. Ci rivolgiamo all'ospedale Bassini e all'ospedale Sesto San Giovanni per la presa in carico medica di donne e bam-

bini/e in stretta collaborazione con l'équipe di lavoro delle case rifugio. Afol è nostro riferimento per il supporto nella ricerca lavoro e realizzazione di tirocini e borse lavoro per donne vittime di violenza. Facciamo rete con gli Istituti scolastici dei territori in cui sono presenti le case rifugio, la collaborazione è fondamentale in fase d'inserimento dei bambini e delle bambine a scuola, dato che spesso avviene ad anno scolastico iniziato. CISMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia) è il nostro riferimento per la promozione dei diritti delle bambine e dei bambini vittime di violenza. Con il Centro Medico Sant'Agostino esiste una convenzione per la presa in carico medica di donne e bambini gratuita. Abbiamo relazioni con diverse società sportive a cui inviamo bambini e bambine, figli delle donne ospiti presso le nostre case rifugio. Fondazione San Carlo sostiene le donne vittime di violenza attraverso l'attivazione di borse lavoro finalizzate all'assunzione. Ci rivolgiamo al Cpia (Centro Provinciale Istruzione degli Adulti) per supportare le donne migranti vittime di violenza nell'acquisizione della lingua italiana. Caritas Ambrosiana fornisce sostegno alle donne vittime di violenza attraverso l'attivazione di borse lavoro finalizzate all'assunzione, nonché supporti economici, alimentari, farmaceutici e di vestiario, e laddove necessario supporto compiti per i bambini e le bambine, e servizi di accompagnamenti per le donne e i loro figli e figlie.

AREA INFANZIA E FAMIGLIE

*"I bambini sanno qualcosa
che la maggior parte della gente ha dimenticato"*
Keith Haring

Principali obiettivi e attività, con elementi di valutazione di impatto

Accompagniamo i processi educativi e di crescita dei bambini e delle bambine, dai 6 mesi ai 10 anni d'età, rispettando l'identità e l'unicità di ciascun individuo senza alcuna distinzione. Accogliamo e ascoltiamo le famiglie, rispettandone i modelli ideali e culturali, creando un clima relazionale positivo e collaborativo. Costruiamo reti e sinergie sui territori per contrastare la povertà educativa e costruire insieme un futuro possibile. Il nostro obiettivo è favorire una crescita armonica dei bambini e delle bambine nell'area affettiva, relazionale, comunicativa, esperienziale, cognitiva e motoria. Siamo dei "moltiplicatori di esperienze" e ingaggiamo nei nostri servizi tutta la comunità educante di un territorio. Sosteniamo e promuoviamo, concretamente e semplicemente, la cultura dell'infanzia.

Al centro della nostra idea di infanzia sono i bambini e le bambine in relazione con i loro pari e i loro adulti di riferimento. Sono al centro dei nostri nidi, dei progetti sul territorio, nei laboratori nelle scuole

e negli spazi di conciliazione. Qui bambini e bambine incontrano il mondo, pongono e si pongono domande, fanno esperienze, formulano ipotesi. Si meravigliano. L'ambiente per noi è un "soggetto" che partecipa alla relazione educativa, è uno spazio che favorisce l'espressione delle creatività e la comunicazione e condivisione di idee e sentimenti. Prediligiamo il lavoro in piccolo gruppo, dove si sviluppano e rinforzano i processi di imitazione, autonomia, scambio e creatività. Educatrici/tori e genitori costruiscono insieme processi educativi in ascolto, rispettosi e curiosi dei modi di guardare, vedere e apprendere dei piccoli.

Asili Nido La Casa di Zoe - Le Ore del Gioco

Beneficiari: 80 minori; n.1 soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale. È stato accolto un minore in carico al nostro sistema maltrattamento la cui mamma era ospite in una nostra casa rifugio.

Tipologia attività interne al servizio. Attività educative rivolte a bambini/e e supporto alla genitorialità legata alla risignificazione dei rapporti famigliari dati da una nuova nascita all'interno del nucleo.

Tipologia attività esterne. Partecipazione a un premio nazionale sulle buone pratiche di educazione alla sicurezza e alla salute "Vito Scafidi" - 2021; collaborazione con l'associazione AGPD gruppo adolescenti (persone con sindrome di down hanno realizzato il murales nel giardino dell'asilo)

Principali outcomes. Dai questionari distribuiti ai genitori alla fine dell'anno scolastico la soddisfazione in relazione servizio asilo nido era di 4,77 su 5 e il riconoscimento del servizio come utile alla famiglia 4,85 su 5.

Principali tipologie di collaborazione con altri soggetti. Facciamo parte della RETE 0-6 del Comune di Sesto San Giovanni, e della rete nazionale GNNI (Gruppo nazionale nidi di infanzia) con cui periodicamente svogliamo incontri di rete.

AREA GIOVANI

L'area ha gestito per molti anni centri d'aggregazione giovanile e numerosi progetti educativi territoriali. Oggi costruiamo progetti e servizi in cui i/le giovani possano essere al centro, riconoscersi risorse e possibilità da mettere in gioco per sé e per la propria comunità. Li accompagniamo nel loro percorso di crescita che li porta a prendere la parola su di loro e sul mondo. Il nostro obiettivo è sostenere i ragazzi e ragazze nel loro percorso di crescita attraverso lo sviluppo di competenze di vita, capacità di scelta e di autonomia. Lavoriamo con i giovani, incontrandoli attraverso il lavoro di strada, gli Spazi Giovani, gli interventi all'interno della scuola, la peer education, il coinvolgimento in processi partecipativi e culturali. Il nostro impegno ha costantemente al centro del suo agire le strategie per l'autonomia personale e la responsabilità sociale, l'acquisizione e la valorizzazione delle competenze, la cittadinanza attiva, l'occupabilità, il tempo libero e la prevenzione.

Stiamo nei luoghi abitati dai giovani, condividiamo la loro quotidianità e questo ci ha permesso di cogliere i cambiamenti dei fenomeni giovanili di questi ultimi 30 anni, consentendoci di sperimentare strategie per leggere e fronteggiare la complessità e mettere in atto utili percorsi trasformativi e di innovazione, sempre a partire dai bisogni del territorio. Alcuni contenuti di giustizia riparativa nel territorio di Como ad esempio vengono ripresi come approccio promozionale nella comunità e occasione di mediazione dei conflitti tra il mondo giovani e la comunità educante. Nell'area territoriale di Varese l'area giovani in particolare nell'ultimo anno ha avuto un forte sviluppo, con personale qualificato, che agisce in stretta collaborazione con gli interventi di limitazione dei rischi di area dipendenze, di giustizia riparativa nel penale minorile, e di coesione e inclusione sociale, creando un sistema territoriale integrato nelle politiche giovanili. A titolo esemplificativo qui di seguito riportiamo la scheda descrittiva di uno degli interventi più innovativi.

Cantieri Giovanili – Cassano Magnago Varese

Integrazione fra progetti differenti, dalla prevenzione in gruppo alla presa in carico dei soggetti a rischio.

Beneficiari: 20 gruppo di minori in strada partecipanti al progetto Cantieri giovanili, 5 minori del progetto 'Fuori giri' (penale minorile), 5 giovani inseriti in percorsi di inclusione sociale del progetto Por marginalità 'Take a break', 4 adolescenti inviati da servizi sociali di Cassano Magnago con voucher adolescenti.

**etilometro
gratis**

#etilometrogratis

**preservativi
gratis**

#falloprotetto

Attività esterne. Il 20 novembre, giornata mondiale dell'adolescenza, i giovani sono stati protagonisti dell'organizzazione di eventi alla fine percorso di riqualificazione urbana del "parco cemento" con la partecipazione di 40 ragazzi e ragazze fra i 14 e i 20 anni.

Innovazione di prodotto. Il progetto cantieri giovanili finanziato dal comune di Cassano Magnago è nodo di una rete di progetti diversi. Questa rete di progetti ha risposto in modo efficace al contenimento dell'evento critico "la rissa di Gallarate" del gennaio 2021 in cui sono stati coinvolti 5 minori di Cassano Magnago.

VULNERABILITÀ ABITATIVA E INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA

*"Solo se abbiamo la capacità di abitare
- ecco il rovesciamento - possiamo costruire"*
Martin Heidegger

Principali obiettivi e attività, con elementi di valutazione di impatto

Crediamo e investiamo nell'housing sociale collaborativo e nell'housing temporaneo come fulcro della coesione e dell'inclusione sociale. Siamo impegnati nel garantire l'accesso alla casa e all'autonomia abitativa in uscita da o in alternativa al ricovero/accoglienza in strutture residenziali, come uno snodo essenziale del welfare in favore delle persone vulnerabili, fragili ed emarginate. Siamo impegnati nel coniugare l'abitare con forme di sharing e di educazione finanziaria, promuovendo la gestione collettiva del risparmio e del denaro, così come di nuove forme del lavoro, per contrastare la vulnerabilizzazione socio-economico-lavorativa delle persone. Collaboriamo con istituzioni pubbliche e realtà private che si rifanno all'idea della "comunità di vicinato" e della "città dei 15 minuti" - tutto ciò che serve e tutto ciò che si deve fare quotidianamente sta a pochi minuti a piedi - motivate da ragioni ecologiche, sociali ed economiche. La pandemia ci ha infatti insegnato che la resilienza sociale, così come la tutela della salute pubblica e della sicurezza, vanno rilanciate a partire da una nuova idea dell'abitare contemporaneo. I territori complessivamente più resilienti, anche se ci attendesse un'epoca di ricorsive emergenze ambientali o sanitarie, saranno quelli internamente più coesivi e generativi di nuove forme dell'abitare. Questa è infatti l'area tematica che in corso d'anno ha ricevuto un crescendo di richieste d'intervento da più territori, in cui si è registrato un aumento del disagio abitativo e della precarietà reddituale anche da parte di famiglie fino a ieri considerate "più stabili". La crisi Covid arriva in un contesto caratterizzato da disuguaglianze crescenti e aumento dei tassi di

povertà, con maggiore impatto sulla popolazione più fragile ma non solo. Lavoriamo per rinforzare i legami tra le persone, i legami di comunità, le relazioni supportive che sono la base per la qualità della vita di ciascuno di noi. Nel quadro del sistema di interventi finanziati a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, siamo presenti con progettualità di tutoring sperimentale nell'housing sociale e nell'inclusione socio-lavorativa rivolto alle nuove povertà su più territori, anche mediante l'offerta di servizi di educazione finanziaria grazie al personale con qualifica di educatore finanziario secondo la norma UNI 11402. Inoltre supportiamo le persone che percepiscono il Reddito di cittadinanza, con attività individuali e di gruppo, per rientrare in un circuito virtuoso di relazioni e opportunità. In particolare sui territori su cui siamo già attivi con i progetti a contributo di Fondazione Cariplo sulla povertà energetica (Cinisello, Varese), sul Fondo Povertà (Desio, Varese) e sui POR Inclusione Attiva (Provincia di Monza e Brianza, Como, Sondrio, Aziende Consortili della Città Metropolitana), oltre che nell'housing sociale e in progetti individualizzati di Inclusione sociale che poggiano su sistemi di welfare di comunità.

RTS Servizio di residenzialità sociale temporanea, in Convenzione con il Comune di Milano

Beneficiari: l'RST è composta da 12 alloggi, di cui tre in condivisione fra più nuclei, per un totale di 39 posti: 35 posti per famiglie con minori in emergenza abitativa, 2 posti per persone in uscita da percorsi terapeutici (dipendenze e/o aids), 2 posti per solventi che non hanno capacità economica di accedere ad alloggi a mercato.

Benessere dei beneficiari. Durante gli incontri di monitoraggio con gli inviati, i cittadini mediamente mostrano un alto livello di soddisfazione rispetto agli obiettivi raggiunti, concordati nel contratto di ospitalità e monitorati trimestralmente con il servizio sociale territoriale, con cui viene coprogrammato e co-gestito l'intervento intero. La maggior parte dei cittadini ospitati nella RST tornano a trovarci e mantengono rapporti con il vicinato anche oltre il tempo-vita dei loro progetti individualizzati.

Attività interne. Progetti individualizzati di accompagnamento al miglioramento della capacità reddituale, della genitorialità, della pianificazione degli obiettivi di vita in termini economico-finanziarie di ricerca di una soluzione abitativa stabile.

Attività esterne. RST Milano pur con rette non sempre adeguate all'onerosità del lavoro con i beneficiari diretti e gli inviati, ha una sostenibilità sociale e organizzativa perché abbiamo inserito nel

sistema alloggi ubicati in contesti di abitare collaborativo e di 'buon vicinato' che genera risparmi sui bilanci familiari, oltre che favorire un accompagnamento di qualità a persone e nuclei in difficoltà. Il modello gestionale sperimentato a Milano si è infatti arricchito grazie alle politiche di rigenerazione urbana, in cui community e facility management, sono il perno dell'infrastrutturazione sociale delle 'comunità di vicinato', a supporto del commercio e dei servizi di prossimità, e delle attività collaborative fra abitanti, che a volte generano anche nuove forme del lavoro, rispondenti alle necessità quotidiane del vicinato, nonché alle esigenze di transizione ecologica ed energetica.

Stabilizzazione dei processi di co programmazione e co progettazione: il servizio è coprogettato e coprogrammato con Il Comune di Milano da ormai 7 anni.

Innovazione di servizio. A consolidamento e sviluppo del servizio di housing sociale temporaneo ci siamo occupati di ampliare l'offerta mediante la start up di un nuovo alloggio in condivisione all'interno di un nuovo insediamento di housing sociale collaborativo. L'alloggio è idoneo ad accogliere 3 nuclei in temporanea vulnerabilità abitativa, per un totale di 9 posti, per avviare il quale è stato ottenuto un contributo di Fondazione Cariplo pari al 50% dei costi di gestione del primo anno. Inoltre ci siamo occupati di rafforzare l'integrazione con attività aggiuntive che rilanciano lo sviluppo di comunità e l'inclusione sociale, con attività di gruppo sul riuso e riciclo, sull'autoproduzione, sullo scambio di beni e attrezzature, sui risparmi energetici, sul contrasto dello spreco alimentare, oltre che sul mutuo aiuto nella gestione quotidiana dei figli. L'"affordable social housing" e il contrasto all'housing exclusion' sono temi ricorrenti anche nella programmazione europea e nel PNNR, sia rispetto alle nuove vulnerabilità che alla grave emarginazione; rispetto a cittadini fragili in uscita da o in alternativa all'accoglienza in strutture residenziali (socio-assistenziali o socio-sanitarie). Ci siamo progressivamente organizzati in una logica di trasversalità e interconnessione fra le diverse aree di prodotto di cooperativa.

Star up del Servizio di educazione finanziaria, Comune di Milano

Nel quadro del sistema di interventi finanziati a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, Il Comune di Milano ha bandito un avviso di co progettazione che fa riferimento a buone prassi già sperimentate in altri paesi (tra cui il Money Advice Service realizzato dal governo inglese a partire dal 2010 e i Financial Empowerment Centers presenti nelle principali città negli USA), e alle norme tecniche in materia di educazione finanziaria UNI 11402 "Educazione finanziaria del cittadino - Requisiti del servizio". Cooperativa Lotta in partnership con Intrecci, Comin, Farsi prossimo, con capofila Eqwa, è



stata selezionata per avviare la sperimentazione del servizio per il biennio 2021 - 2022, a partire da giugno 2021. Il servizio di educazione finanziaria di qualità viene realizzato in collegamento con WeMi, il sistema di servizi digitali (portale WeMi <https://wemi.comune.milano.it/#scopri-i-servizi>) e fisici (8 Spazi WeMi già esistenti, e Spazi WeMi Tate Golf Badanti) gestiti dal Comune di Milano in collaborazione con ETS che si occupano di servizi alla persona e alle famiglie, e di sharing welfare. Il servizio di educazione finanziaria è specificamente volto a ridurre la fragilizzazione economica di cittadini che si trovano già in condizioni di povertà e prevenire la possibilità che cittadini e famiglie ancora economicamente stabili o resilienti, anche dato il persistere della crisi pandemica, scivolino in situazione di difficoltà economica.

Beneficiari: nel corso dei primi 6 mesi sono stati raggiunti circa 80 cittadini, 25 dei quali sono stati assegnati a coop Lotta per il counselling one-to-one.

Attività interne. L'educatore finanziario interviene individualmente in affiancamento agli educatori che si occupano di tutoring e accompagnamento sociale, per sostenere le capacità di pianificazione economica dei diversi obiettivi di vita, integrandosi al più ampio sistema di interventi e prestazioni di welfare. Con l'ausilio di un software specifico ('Lifemaps' elaborato da Progetica – Progettualità ed Etica srl) l'educatore finanziario supporta la persona/il nucleo nel simulare la propria vita economica presente e futura. Il simulatore consente di prendere in esame, oltre al budgeting personale/familiare, tutti gli aspetti utili alla prevenzione/riduzione dell'indebitamento eccessivo, oltre alla pianificazione dell'accantonamento di risorse utili a fronteggiare le emergenze. Consente inoltre di affrontare analiticamente ogni esigenza legata ai momenti cruciali del corso di vita, al fine di proteggersi dai rischi, e di prepararsi per tempo a gestire tutti gli impegni economici prevedibili sull'arco di vita, compresi la gestione del fine lavoro (area della protezione, della previdenza, dell'investimento).

Attività esterne. Incontri collettivi sensibilizzativi riservati a chi ne fa richiesta, o rivolti alla cittadinanza in generale, online o presso spazi pubblici quali biblioteche, sedi associative, sedi di servizi o progetti socio-assistenziali.

Benessere dei beneficiari. Non stimabile al momento, è in corso la raccolta dati (a cura dell'Università Cattolica, Dipartimento di scienze Statistiche) con questionari somministrati in ingresso e in uscita dai percorsi di accompagnamento e dagli incontri collettivi sensibilizzativi.

Principali outcomes. L'avvio della sperimentazione si è rivelata cruciale dato l'aggravio della crisi economica generalizzata e il persistere dell'emergenza sanitaria, nonostante la difficoltà a promuovere il servizio 'in presenza' sul territorio, presso chi è meno raggiungibile digitalmente. Importante il coordinamento interno alle diverse aree di cooperativa al fine di favorire l'accessibilità del servizio a tutta la nostra utenza residente nel territorio di Milano Città Metropolitana. Dato il recente avvio, non sono per ora stimabili gli impatti generabili dallo sviluppo di esperienze innovative e competenze credibili su questo filone di intervento, ma riscontriamo che viene sempre più spesso nominato quale requisito preferenziale di capacità tecnico professionale per la partecipazione a diversi avvisi di progettazione nei sistemi di welfare locale o di contrasto delle povertà, o a bandi pubblici regionali che si avvalgono del Fondo sociale europeo.

Stabilizzazione dei processi di co programmazione e co progettazione: il servizio è stato coprogettato con il comune di Milano

Innovazione di prodotto. Sulla scorta della promettente sperimentazione avviata dal comune di Milano, ci si è riproposti di ampliare l'investimento sui temi dell'educazione finanziaria, quale dispositivo di inclusione sociale ma anche di coesione sociale e sviluppo di comunità: sarà oggetto di investimento aumentare il personale con qualifica di educatore finanziario secondo la norma UNI 11402, ma anche reinvestire le competenze sviluppate nell'animazione dei gruppi e delle reti territoriali attive intorno alle diverse aree di prodotto, impegnandole in particolare nello sviluppo di sistemi di scambio comunitario e di 'sharing welfare', che abbiano al centro la capacità di pianificazione economico-finanziaria personale e familiare sugli obiettivi di vita, e la gestione, anche collettiva, del risparmio. A questo scopo sui vari territori su cui siamo presenti, abbiamo promosso l'educazione finanziaria individuale e di gruppo, come supporto ai percorsi di inclusione socio-lavorativa, e di contrasto delle nuove povertà: in particolare sui territori su cui siamo già attivi con i progetti a contributo Cariplo sulla povertà energetica (Cinisello, Varese), sul Fondo Povertà (Desio, Varese) e sui POR Inclusione Attiva (Provincia di Monza e Brianza, Como, Sondrio, oltre ad Aziende Consortili della Città Metropolitana).

AREA ESECUZIONE PENALE INTERNA ED ESTERNA – MINORI E ADULTI

“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”

Art.27 Costituzione

Operiamo nell'ambito dell'esecuzione penale interna ed esterna offrendo spazi educativi ed evolutivi co progettati con le direzioni degli istituti di pena e dei servizi sociali di riferimento nell'ambito degli adulti e dei minori con l'intento di concretizzare le finalità della pena indicate dalla Costituzione Italiana. Accompagniamo persone minorenni o adulti in esecuzione penale esterna o interna o in messa alla prova attraverso una presa in carico educativa multidisciplinare, con gli obiettivi di costruire un contenuto evolutivo dell'esecuzione della pena, promuovere il collegamento fra la rete interna ed esterna agli istituti di pena, favorire l'accesso alle misure di esecuzione penale esterna; per le categorie più fragile, con la disponibilità di posti in housing sociale.

Accogliamo persone che necessitano di svolgere i lavori di pubblica utilità nei progetti e servizi dei territori in cui la cooperativa agisce. Operiamo attraverso degli agenti di rete, figure educative che promuovono e costruiscono le relazioni tra il dentro e la comunità di appartenenza, offriamo ospitalità abitativa in strutture di housing sociale e con percorsi educativi individuali per persone adulti o minori fragili che mirano a ripristinare una normalità nell'affrontare il quotidiano. Inoltre dedichiamo grande attenzione al mantenimento del legame genitoriale malgrado la restrizione, attraverso percorsi educativi individuali o di gruppo sulla consapevolezza genitoriale per le persone ospiti degli istituti di pena o in esecuzione penale esterna e i loro figli e figlie minori. Il coinvolgimento del territorio è quello che conferisce senso evolutivo e di reinserimento alla pena.

Operiamo nei seguenti istituti di pena mediante le seguenti progettualità:

Istituti di pena milanesi: Casa di reclusione Milano Opera - Progetto Restart azione diretta alla popolazione migrante con problemi di salute mentale; Casa Circondariale Milano San Vittore - Progetto spazio giallo azione diretta alle mamme migranti;

Istituti di pena provincia di Varese. Casa Circondariale di Busto Arsizio - Agente di rete, housing sociale, gruppi per migranti con problemi di dipendenza; Casa circondariale di Varese - Agente di rete,

sportello migranti e percorsi sulla consapevolezza genitoriale individuali o di gruppo
Casa circondariale di Como - Agente di rete, percorsi sulla consapevolezza genitoriale individuali o di gruppo, percorsi individuali o di gruppo per persone transgender.

Collaboriamo con Uepe Milano Lodi, Uepe di Varese, Uepe di Como/Sondrio, mediante ospitalità in housing sociale (Uepe Varese); percorsi di gruppo o individuali sulla consapevolezza genitoriale e mediazione familiare (Uepe Varese e Uepe Como); sportello mMigranti (Uepe Varese); agente di rete (Uepe Varese); accoglienza persone per svolgimento LPU (Uepe Milano, Varese, Como/Sondrio). In collaborazione con USSM Milano, realizziamo percorsi di accompagnamento educativo individuali di minori in messa alla prova e dell'Organizzazione Family Group Conference.



7. POSSESSO DI CERTIFICAZIONI DI ORGANIZZAZIONE, DI GESTIONE, DI QUALITÀ (SE PERTINENTI)

- Certificazione di Qualità - n° 33621/16/S ente RINA Services SPA - conforme alla norma ISO 9001:2015 per
- Erogazione del Servizio di Comunità Terapeutica per il trattamento specialistico per alcol e polidipendenti;
- Progettazione e Gestione di progetti di Residenzialità Leggera. Data scadenza 18/10/2022

8. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti

	2021	2020	2019
Ricavi da Enti pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	6.617.093,97	6.222.710,50 €	6.179.857,03 €
Ricavi da Enti pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da privati-cittadini inclusa quota cofinanziamento	402.459,69	507.648,46 €	527.256,49 €
Ricavi da privati-imprese	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da privati-non profit	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da consorzi e/o altre cooperative	70.527,34	268.704,02 €	259.372,04 €
Ricavi da altri	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi pubblici	2.113.165	1.080.540,00 €	2.270.019,67 €
Contributi privati	133.598	423.201,02 €	456.831,77 €

Patrimonio:

	2021	2020	2019
Capitale sociale	586.000	450.000,00 €	344.500,00 €
Totale riserve	1.397.336,73	1.493.441,00 €	769.257,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	7.070	-92.138,00 €	-218.427,00 €
Totale Patrimonio netto	1.983.336,73	1.851.303,00 €	895.330,00 €

Composizione Capitale Sociale

Capitale sociale	2021	2020	2019
Capitale versato da soci/e operatori/trici lavoratori/trici	390.598,95 €	335.837,83 €	299.912,50 €
Capitale versato da soci/e sovventori/trici/ finanziatori/trici	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €
Capitale versato da soci/e persone giuridiche	500,00 €	500,00 €	500,00 €
Capitale versato da soci/e operatori/trici fruitori/trici	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Capitale versato da soci/e operatori/trici volontari/e	31.000,00 €	37.500,00 €	38.675,00 €

Valore della produzione

	2021	2020	2019
Valore della produzione (voce A5 del Conto Economico bilancio CEE)	9.336.844	8.502.804,00 €	9.693.337,00 €

Costo del lavoro

	2021	2020	2019
Costo del lavoro (totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	5.600.760,00	5.353.987,00 €	5.756.404,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	317.972,00	242424,00 %	237177,00 %
Peso su totale valore di produzione	63%	66,00 %	62,00 %

Capacità di diversificare i committenti*Fonti delle entrate 2021*

2021	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Prestazioni di servizio	6.687.621,31	0,00 €	6.687.621,31
Rette utenti	0,00 €	402.459,69	402.459,69
Altri ricavi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi e offerte	2.113.165	133.598	2.246.763

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2021

	2021	
Incidenza fonti pubbliche	8.730.258,97	93,50 %
Incidenza fonti private	606.585,03	6,50 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

Promozione iniziative di raccolta fondi: nel 2021 Ccooperativa Lotta contro l'Emarginazione ha continuato a implementare alcune azioni di raccolta fondi, sia a livello istituzionale che su specifici progetti. È stata replicata per il terzo anno la campagna di Natale, che ha previsto la distribuzione di panettoni, pandori e quaderni: è stato cercato di spostare il focus dallo specifico progetto (che si è chiuso a fine anno) a Cooperativa in generale, in modo che negli anni a venire si possa creare una continuità su questa specifica azione di raccolta.

Sono state replicate le campagne del 5x1000 e quella relativa alla festa della mamma, mentre è stata attivata una campagna di crowdfunding per rispondere a un'emergenza specifica, ovvero la sostituzione del telone rotto all'Erastro durante la nevicata di gennaio.

L'obiettivo è creare stabilità e continuità su alcune specifiche azioni, in modo che si possa costruire e consolidare una visibilità intorno a Cooperativa rispetto a queste possibilità di sostegno all'organizzazione.

Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

La condivisione di notizie ed eventi sulla pagina Facebook di Cooperativa è ormai un'iniziativa che ha una regolarità: vengono segnalate novità sia istituzionali che dalle sedi locali e dalle diverse aree e progetti.

È in corso il restyling del sito istituzionale di Cooperativa: il nuovo sito avrà una parte principale che racconterà quello che fa l'organizzazione e una parte dedicata alla raccolta fondi in cui verranno illustrati i diversi modi per sostenere Cooperativa e dove verranno messi in evidenza i progetti che in un determinato momento avranno bisogno di maggiore visibilità.

La prima azione di fundraising realizzata nel 2021 è stata una campagna di raccolta sulla piattaforma GoFundMe a sostegno dell'Erbastro che a gennaio 2021, a seguito di una grossa nevicata, ha dovuto sostituire il telone che copre il maneggio per garantire il regolare svolgimento delle lezioni. L'iniziativa è stata promossa principalmente tramite i social.

Di seguito, per il secondo anno, durante il mese di maggio, è stata lanciata una campagna di raccolta fondi in occasione della festa della mamma promossa tramite la mailing list dei contatti della Cooperativa e profili social - questi ultimi con obiettivo di raggiungere direttamente anche persone esterne all'organizzazione. Il tema scelto è stato quello delle donne vittime di violenza ospitate nelle case gestite da Cooperativa, con richieste specifiche per ogni tranche di donazione.

Contemporaneamente è stata promossa la campagna 5x1000, con immagine coordinata: è stato scelto di riproporre il tema individuato nel 2020, ovvero le nuove povertà generate post Covid con il claim "Dai futuro anche ai più fragili", con declinazione in #futuroai più fragili. La condivisione è stata fatta tramite social, sito, whatsapp ed e-mail. Inoltre, è stata reimpostata la firma delle mail di tutti i dipendenti inserendo l'immagine dedicata e il codice fiscale di cooperativa.

In occasione del Natale 2021 è stata promossa la campagna del progetto aMlcittà, programma Welfare in Azione di Fondazione Cariplo di cui Cooperativa è capofila: sono stati distribuiti panettoni, pandori e quaderni a privati e aziende, al fine di raccogliere fondi per sostenere alcune attività di progetto. La campagna è stata diffusa sia a privati che ad aziende.

9. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001?

Sì al suo interno ha un ODV e una referente 231 che garantiscono aggiornamenti puntuali e momenti di formazioni dedicati alle differenti figure di cooperativa.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità?

Sì

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi?

Sì, a fronte delle certificazioni che ogni anno pongono sotto osservazione i servizi accreditati, dal 2021 la cooperativa si è dotata di un piano strategico della qualità triennale che oltre a stabilire gli obiettivi annuali intende monitorare e valutare i propri risultati sul medio periodo. All'interno del piano strategico sono contenuti i fattori esterni e interni, utili all'analisi del contesto in cui cooperativa svolge la propria attività.

Fra i maggiori fattori esterni identificati come fonte di possibili rischi si rintracciano: i tempi di pagamento lunghi da parte degli Enti pubblici sui progetti finanziati a contributo con fondi europei, che hanno alta onerosità gestionale e rendicontativa, il cui saldo viene liquidato dopo un iter burocratico complesso di verifica delle rendicontazioni; la valutazione del nostro merito di credito, in un contesto che prevede sempre più spesso procedure di garanzia fidejussoria, è cruciale per la concessione dell'affidamento della garanzia, la quale è a sua volta cruciale al fine di ottenere gli acconti dei bandi previsti, proprio a fronte della necessità, di cui al precedente punto, di ridurre il più possibile l'esposizione finanziaria; la prevista contrazione, post covid, delle disponibilità finanziarie da parte del sistema bancario che tenderà a privilegiare la concessione di finanziamenti e linee di credito alle imprese più solide e dai rating che attestano la capacità restituzione del debito (che creano liquidità con la gestione corrente); i ritardi nell'applicazione degli istituti dal Codice del Terzo Settore e il progressivo strutturarsi di competitor dalle dimensioni sempre più grandi, con atteggiamenti aggressivi sul mercato anche extraterritoriale, senza legami con i territori, ma capaci comunque di aggiudicarsi bandi e gare, potendosi permettere marginalità inferiori alle nostre.

Fra i fattori esterni fonte di potenziali opportunità troviamo: la riforma del Terzo settore che nella sua applicazione potrebbe aprire a possibili sviluppi come impresa sociale, con avvicinamenti a imprese profit e partnership diverse e potenzialmente virtuose con nuovi modelli di servizio (lavoro art.14, responsabilità di impresa profit e collaborazioni di welfare aziendale), ma anche possibile accentuazione della compartecipazione diretta degli ospiti/utenti alla spesa di alcune delle prestazioni erogate; le risorse europee del fondo del PNRR, soprattutto rispetto alle aree legate ai temi dell'inclusione sociale e dello sviluppo del sistema socio sanitario potrebbero permettere alla nostra realtà un riconoscimento di competenza e possibile partnership nei processi di applicazione dei fondi europei; l'appartenenza consolidata a reti (CNCA), organizzazioni di secondo livello (consorzi) e associazioni di rappresentanza, sia a livello nazionale, locale che territoriale più ampio che apre a nuove opportunità nell'area dell'innovazione sociale.

Soffermandosi sui fattori interni vediamo come la buona e diffusa capacità progettuale e di lettura dei bisogni dei diversi territori, la competenza multitematica, la pluralità di clienti di tipo nazionale, regionale, provinciale locale, privati e pubblici, i buoni rapporti con le banche, la buona reputazione e la presenza dei nostri referenti in più reti e un buon livello di appartenenza medio dei soci e delle socie, rappresentano punti di forza importanti per il buon funzionamento della cooperativa.

10. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE

Non applicabile in quanto cooperativa sociale non tenuta al monitoraggio da parte dell'organo di controllo.

UFFICIO
L'OTTA

7
LUSARRE

STELVIO
CARRUBINO

VIA HAFPEL
n°90

21

22

ADARID
4/B

VIA NIZARDI
4/B

23

POSTA
TORELLI

ARTADI
GRIGIA

24

25

26

27

28
MONTANA 134

29
MONTANA 2

30

**COOPERATIVA LOTTA
CONTRO L'EMARGINAZIONE**

Sede legale: via Felice Lacerra, 124
20099 Sesto San Giovanni (MI)
t. 02.2400836 - f 02.26226707
cooplotta@legalmail.it - info@cooplotta.org - www.cooplotta.it

c.f. 94502230157 - p.iva 00989320965

